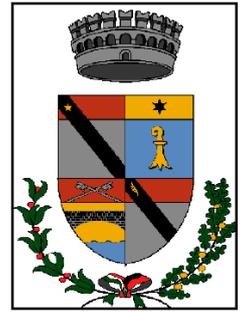




Regione Autonoma Valle d'Aosta

Comune di Pontey

IVIES S.p.A.
Località Cretaz Boson, 13
11024 PONTEY (AO)



RICHIESTA DI RINNOVO E MODIFICA DELL'AUTORIZZAZIONE PER L'ESERCIZIO E LA GESTIONE DI UN IMPIANTO DI SMALTIMENTO E/O RECUPERO DI RIFIUTI, AI SENSI DELLA PARTE QUARTA, ART. 208, E ALLE EMISSIONI DIFFUSE IN ATMOSFERA ART. 269, DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 APRILE 2006, N 152 E S.M.I.

RELAZIONE TECNICA

Maggio 2023

PROGETTISTA:

Ing. Alessandro Carena
40, Rue Jean Baptiste De Tiller - 11100 Aosta (AO)
C.F: CRNLSN55P24L219S P. IVA: 01255360073
tel. +39 335 69 77900
mail: alessandro.pietro.carena@gmail.com
pec: alessandro.pietro.carena@ingpec.eu
iscritto al n. 445 dell'Ordine degli Ingegneri
della Regione Autonoma Valle d'Aosta.

RELAZIONE TECNICA	1
1) PREMESSA	5
2) DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO	6
2.1 AREE DI MESSA IN RISERVA DISTINTE PER CIASCUNA TIPOLOGIA	9
2.2 AREA PER LE OPERAZIONI DI RECUPERO.....	9
2.3 AREA DI DEPOSITO DELLE MATERIE PRIME SECONDE.....	11
2.4 AREA DI DEPOSITO DELLE MATERIE PRIME	11
2.5 AREA DI DEPOSITO TEMPORANEO DEI RIFIUTI PRODOTTI DALLE ATTIVITÀ DI RECUPERO	12
2.6 AREA DI MOVIMENTAZIONE (PIAZZALE)	12
2.7 AREA UFFICI E SERVIZI	12
2.8 PARCHEGGI	12
2.9 APPROVVIGIONAMENTO E CONSUMO IDRICO	12
2.10 PESA	13
2.11 CODICE CATASTALE, TIPOLOGIA CATASTO (TERRENI, FABBRICATI) FOGLI E PARTICELLE.....	13
2.12 CONDIZIONI DI ACCETTAZIONE DEI RIFIUTI	13
2.13 DEPOSITO TEMPORANEO	14
2.14 ATTREZZATURE/APPARECCHIATURE POSSEDUTE E UTILIZZATE NELLE VARIE FASI DEL RECUPERO, COMPRESO LA PESA E IL MEZZO UTILIZZATO PER LA MOVIMENTAZIONE INTERNA	16
2.14.1 ATTREZZATURE UTILIZZATE PER IL TRATTAMENTO DEI RIFIUTI:	16
2.14.2 ATTREZZATURE UTILIZZATE PER IL TRATTAMENTO DEI MATERIALI INERTI VERGINI E EOW	16
2.15 CARATTERISTICHE DELLE ATTREZZATURE UTILIZZATE E IL LORO POSIZIONAMENTO	17
2.16 DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI RECUPERO COME AVVENGONO NELLA PRATICA, CON INDICAZIONE PUNTUALE E ANALITICA DEGLI IMPIANTI ED ATTREZZATURE UTILIZZATE	17
3) RISPONDENZA DEL PROCESSO PRODUTTIVO ALLE NORME NAZIONALI VIGENTI SUL RECUPERO DEI RIFIUTI NON PERICOLOSI	18
3.1 RIFIUTI RISPONDENTI AL PUNTO 7.1 E 7.2 E 7.11 DEL DM 05/02/98 (PER LA PRODUZIONE DI AGGREGATI RICICLATI). 18	18
3.2 RIFIUTI RISPONDENTI AL PUNTO 7.31 - BIS DEL PUNTO 7 DELL'ALLEGATO 1 – SUBALLEGATO 1	23

3.3 RIFIUTI C.E.R. 17 03 02 MISCELE BITUMINOSE DIVERSE DA QUELLE DI CUI ALLA VOCE 170301 (CONGLOMERATO BITUMINOSO) IL CUI PROCESSO PRODUTTIVO AL DM 69/2018	27
3.2.1 DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' CONGLOMERATI BITUMINOSI SECONDO D.M 69/2018	29
<u>4) RISPONDENZA DEI PRODOTTI OTTENUTI ALLE CONDIZIONI DELL'ART. 184 TER DEL D. LGS. 152/2006</u>	31
4.1 UTILIZZAZIONE DEI PRODOTTI OTTENUTI DESTINATI A ESSERE UTILIZZATI PER SCOPI SPECIFICI	31
4.2 ESISTENZA DI UN MERCATO O UNA DOMANDA PER I PRODOTTI OTTENUTI	31
4.3 SODDISFAZIONE DEI REQUISITI TECNICI PER GLI SCOPI SPECIFICI E RISPETTO DELLA NORMATIVA E GLI STANDARD ESISTENTI APPLICABILI AI PRODOTTI OTTENUTI	32
4.4 ASSENZA DI IMPATTI COMPLESSIVI NEGATIVI SULL'AMBIENTE O SULLA SALUTE UMANA NELL'IMPIEGO DEI PRODOTTI OTTENUTI	33
<u>5) RISPONDENZA DEI PRODOTTI OTTENUTI AI CRITERI DETTAGLIATI DELLE LINEE GUIDA SNPA N. 62/20</u>	33
5.1 PROCESSI E TECNICHE DI TRATTAMENTO	33
5.2 CRITERI DI QUALITÀ PER I MATERIALI DI CUI È CESSATA LA QUALIFICA DI RIFIUTO OTTENUTO DALL'OPERAZIONE DI RECUPERO IN LINEA CON LE NORME DI PRODOTTO	34
5.3 REQUISITI AFFINCHÉ I SISTEMI DI GESTIONE DIMOSTRINO IL RISPETTO DEI CRITERI RELATIVI ALLA CESSAZIONE DELLA QUALIFICA DI RIFIUTO, COMPRESI IL CONTROLLO DELLA QUALITÀ, L'AUTOMONITORAGGIO E L'ACCREDITAMENTO, SE DEL CASO	35
5.4 REQUISITI RELATIVI ALLA DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ	36
5.5 ADEGUATEZZA DELLA PROGETTAZIONE DEL SITO	38
5.5.1 GESTIONE DEI CUMULI	38
5.5.2 AREE DI STOCCAGGIO E RECUPERO RIFIUTI	39
5.5.3 AREE DI DEPOSITO MATERIALI RECUPERATI	39
5.5.4 GESTIONE DEL RUMORE	39
5.5.5 OPERE ACCESSORIE	40
5.5.6 IMPIANTO ANTINCENDIO	40
<u>6) MODALITA' OPERATIVE DEL CICLO PRODUTTIVO E GESTIONE DEL CONTENIMENTO DELLE <i>EMISSIONI</i> <i>DIFFUSE IN ATMOSFERA</i> ART. 269 E RUMORE</u>	41
6.1 CICLO OPERATIVO	41
<u>7) MODIFICA DELLE TIPOLOGIE RIFIUTI AUTORIZZATI</u>	42

<u>8. COERENZA DELL'OPERA CON LE NORME IN MATERIA AMBIENTALE E CON GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA</u>	45
8.1 COERENZA CON IL P.T.P.	45
8.1.1. CONFORMITÀ CON LE NORME PER PARTI DI TERRITORIO DEL P.T.P.	45
8.1.2 CONFORMITÀ CON LE PRESCRIZIONI DIRETTAMENTE COGENTI E PREVALENTI DEL P.T.P.	46
8.2 ALTRI VINCOLI AMBIENTALI GRAVANTI SULL'AREA DI LOCALIZZAZIONE	48
8.2.1 CONFORMITÀ CON IL VINCOLO PAESAGGISTICO	48
8.2.2 CONFORMITÀ CON IL VINCOLO IDROGEOLOGICO	48
8.2.3 AMBITI INEDIFICABILI – FRANE, INONDAZIONI E VALANGHE (L.R. 6 APRILE 1998, N.11 E SUE SUC. MOD.)	49
8.2.4 AMBITI INEDIFICABILI - AREE BOSCADE, ZONE UMIDE E LAGHI (L.R. 6 APRILE 1998, N.11 E SUE SUC. MOD.)	50
8.2.5 AMBITI INEDIFICABILI – FASCE DI RISPETTO (L.R. 6 APRILE 1998, N.11 E SUE SUC. MOD.)	51
8.2.6 SIC (SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA - DIRETTIVA 92/43/CEE – HABITAT) E ZPS (ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE - DIRETTIVA 74/409/CEE – UCCELLI)	52
8.2.7 PIANO STRALCIO DELLE FASCE FLUVIALI	52
8.2.8 INTERFERENZE CON ALTRE PROGETTAZIONI IN ITINERE O OPERE PREESISTENTI	53
8.2.9 VERIFICA PRELIMINARE DELL'ESISTENZA DI AREE DI INTERESSE ARCHEOLOGICO	53
8.3 COERENZA CON IL P.R.G.C.	53
9) DOTAZIONI IGIENICHE E RICOVERI PER IL PERSONALE.	55

1) PREMESSA

IVIES S.p.A., con sede in Località Cretaz Boson a Pontey (AO), svolge attività di produzione e vendita di materiali da costruzione e recupero rifiuti da costruzione e demolizione; quest'ultima attività è autorizzata con P.D. n. 1865 del 2 maggio 2011 e con P.D. 7209 del 11 novembre 2020.

Il sito dove avvengono le attività di gestione dei rifiuti è di proprietà di IVIES S.p.A..

Il presente studio di impatto ambientale riguarda la richiesta di rinnovo e modifica dell'autorizzazione per l'esercizio e la gestione di un impianto di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi della Parte Quarta, Art. 208, e alle emissioni diffuse in atmosfera Art. 269, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n 152 e s.m.i. sito in località Cretaz Boson, nel comune di Pontey.

La società richiede una variazione della tipologia di rifiuti, sia trattabili sia stoccabili, da CER 12.01.07 a CER 01.04.08 e CER 01.04.09 incrementando il volume complessivo trattabile da 14.500 tonnellate a 31.000 tonnellate annue: si tratta di un incremento notevole dei volumi che la società ritiene che debba comunque essere assoggettato a PAUR. In tal modo si vuole dare evidenza della modifica da apportare all'impianto.

L'acquisizione dei vari titoli autorizzativi, compreso il rinnovo dell'autorizzazione ex art. 208 D. Lgs. 152/2006 saranno integrati contestualmente all'emissione di detto PAUR.

2) DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO

Il sito interessato, si trova in località Cretaz Boson, c.a.p. 11024, nel comune di Pontey, al Foglio n°4 mappali 40, 41, 42, 464, 914, 916, 457, 522, 255. La proprietà dei terreni su cui insiste l'attività è di IVIES S.p.A. L'area in oggetto è posta intorno alla quota di 460 m. s.l.m.

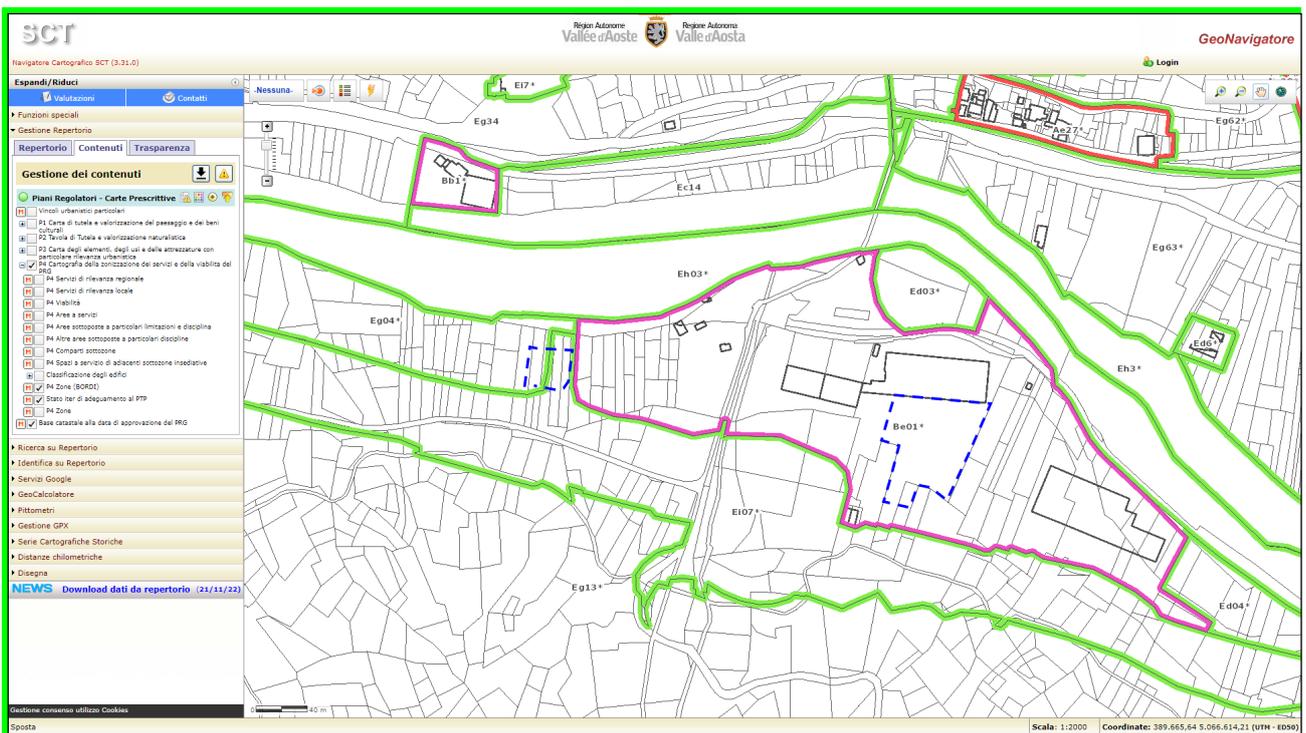
Nelle ortofoto sottostanti viene individuata sia l'area vasta, sia l'area di interesse nonché l'estratto della cartografia del Piano Regolatore Generale Comunale da cui risulta che l'area Est è posta all'interno della zona in Be01*, mentre l'area Ovest è posta all'interno delle zone Eg04* e Ei07*.



Figura 1 Ortofoto area vasta



Figura 2 Ortofoto area di interesse



PRGC comune di Pontey – GeoNavigator – sito web RAVA

Figura 3 Estratto di mappa PRGC

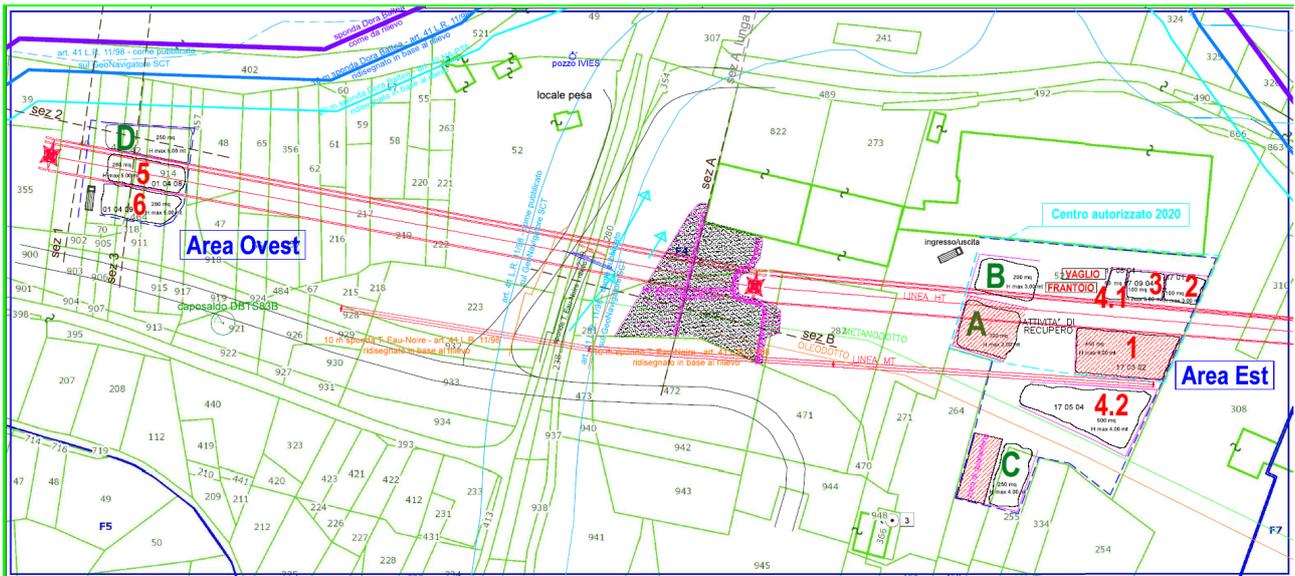


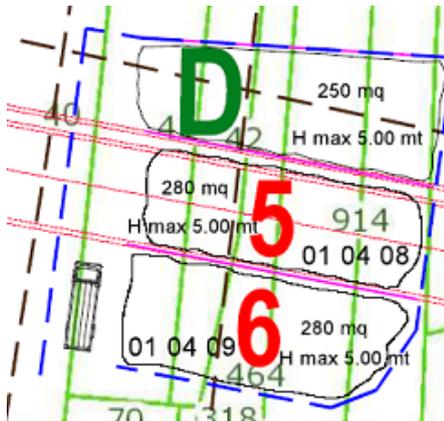
Figura 4. Planimetria catastale generale



Figura 5. Legenda Planimetria catastale generale

- Cumulo A: Granulato di asfalto EoW
- Cumulo B: EoW ottenuti dal trattamento dei rifiuti diversi dal C.E.R. 17 03 02 e dal C.E.R. 17 05 04.
- Cumulo C: EoW ottenuti dal trattamento dei rifiuti C.E.R. 17 05 04.

Area Ovest:



- Cumulo n° 5: C.E.R. 01 04 08 Scarti di ghiaia e pietrisco.
- Cumulo n° 6: C.E.R. 01 04 09 scarti di sabbia e argilla.
- Cumulo D: EoW ottenuti dal trattamento dei rifiuti dei cumuli n° 5 e 6.

2.3 Area di deposito delle materie prime seconde

Con riferimento alla fig. 4, l'area di deposito delle materie prime seconde (EoW), è individuata nei cumuli A, B, C e D con apposita cartellonistica; l'ubicazione nelle diverse aree avviene secondo le esigenze operative e la disponibilità di rifiuti da trattare e destinato alla produzione MPS per conglomerati cementizi, bituminosi o aggregato riciclato secondo le procedure di cui ai successivi capitoli.

2.4 Area di deposito delle materie prime

La figura sotto riportata indica le aree di deposito delle materie prime (cumulo del naturale e cumulo degli aggregati) necessarie allo svolgimento delle operazioni del sito produttivo non inerenti al centro di recupero. La stessa rappresenta inoltre la viabilità e le attività non riguardanti il centro di recupero.

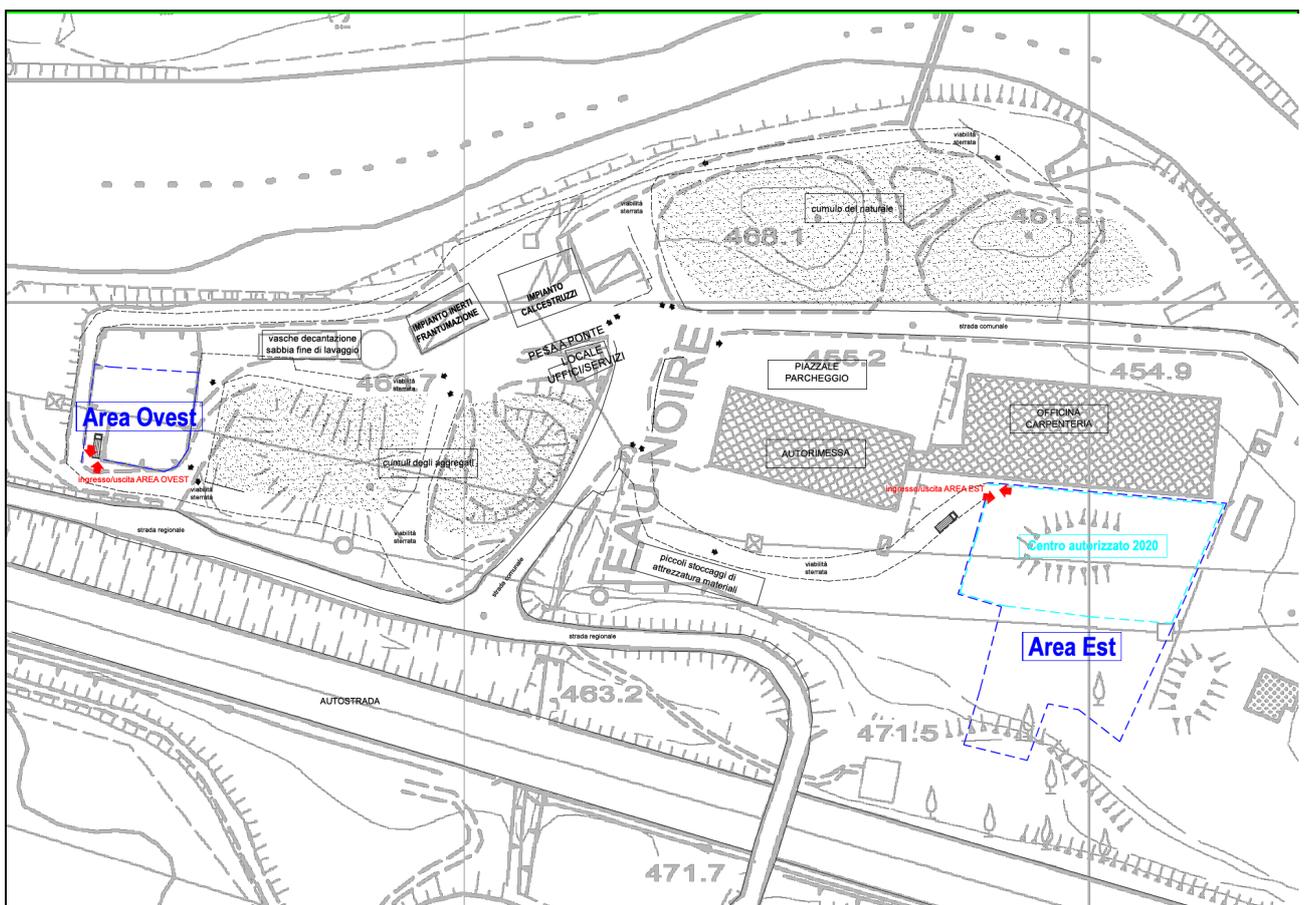


Figura 6 Piazzali e viabilità interna (blu) ed esterna (rossa)

2.5 Area di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dalle attività di recupero

Con riferimento alla fig. 6 l'area di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti (scarti di materiali non idonei, quali plastica, legno, vetro, tessili, ferro e rifiuti indifferenziati) verranno posizionati idonei contenitori e/o delimitate aree all'interno dell'Area Est in attesa di essere conferite ai rispettivi centri di recupero e/o smaltimento, secondo le tempistiche di cui all'articolo 185 - bis del Dlgs 152/2006.

2.6 Area di movimentazione (piazzale)

Con riferimento alla fig. 6 l'area di movimentazione è costituita dall'insieme delle aree descritte ai precedenti punti 2.2.

2.7 Area uffici e servizi

Con riferimento alla fig. 6 si trovano all'interno del capannone.

2.8 Parcheggi

Con riferimento alla fig. 6 i parcheggi sono ubicati sul lato Nord del piazzale capannone.

2.9 Approvvigionamento e consumo idrico

L'approvvigionamento idrico è funzionale essenzialmente alle attività non legate al centro di recupero (lavaggio inerti vergini, calcestruzzi). Questo avviene attraverso un pozzo per il quale era stata presentata una domanda di riconoscimento del diritto di derivazione d'acqua ad uso industriale dalla società S.E.L.I. sas di Lombard P. & C. (numero pratica registro interno: 51/002). Attualmente la società ha richiesto la voltura del riconoscimento ed il rilascio dell'apposito titolo concessorio definitivo: la richiesta di subconcessione è ancora in fase di istruttoria, dopo aver integrato la documentazione come richiesto dalla Struttura gestione demanio idrico e dopo aver effettuato la visita istruttoria, nonché l'ispezione televisiva all'interno del pozzo.

In considerazione del fatto che l'impianto in uso consiste in una pompa in grado di prelevare al massimo 15 l/s, si considera sufficientemente attendibile un prelievo medio di 150 mc al giorno su un periodo di 250 giorni. Il prelievo medio annuo ammonta quindi a circa 50.000 mc.

Le acque captate vengono prelevate a scopo industriale. In particolare, le acque vengono utilizzate in un circuito chiuso, come evidenziato nella planimetria sottostante:



Planimetria dell'impianto di adduzione ed utilizzo delle acque

Relativamente al centro di recupero si ha un utilizzo molto saltuario e con volumi ridotti legato essenzialmente all'umidificazione dei cumuli mediante idoneo impianto di irrigazione a pioggia mobile (irrigatori mobili e tubi in pead volanti), prevedendo una maggiore frequenza di umidificazione nei periodi siccitosi e ventosi.

2.10 Pesa

La pesa da 80 ton è indicata in fig. 6

2.11 Codice catastale, tipologia catasto (terreni, fabbricati) fogli e particelle

Il sito interessato, si trova in località si trova in località Cretaz Boson, c.a.p. 11024, nel comune di Pontey, al Foglio n°4 mappali 40, 41, 42, 464, 914, 916, 457, 522, 255.

2.12 Condizioni di accettazione dei rifiuti

I rifiuti in ingresso sono accettabili se superano le seguenti verifiche sequenziali:

- Verifica della validità dell'iscrizione del conferitore all'Albo Nazionale Gestori Ambientali mediante collegamento al sito dell'Albo stesso; contestuale controllo che il mezzo conferitore sia iscritto come

numero di targa, e che abbia registrato il Codice Europeo dei Rifiuti dichiarato sul Formulario di identificazione regolarmente vidimato e compilato in tutte le parti tranne quella riservata al destinatario.

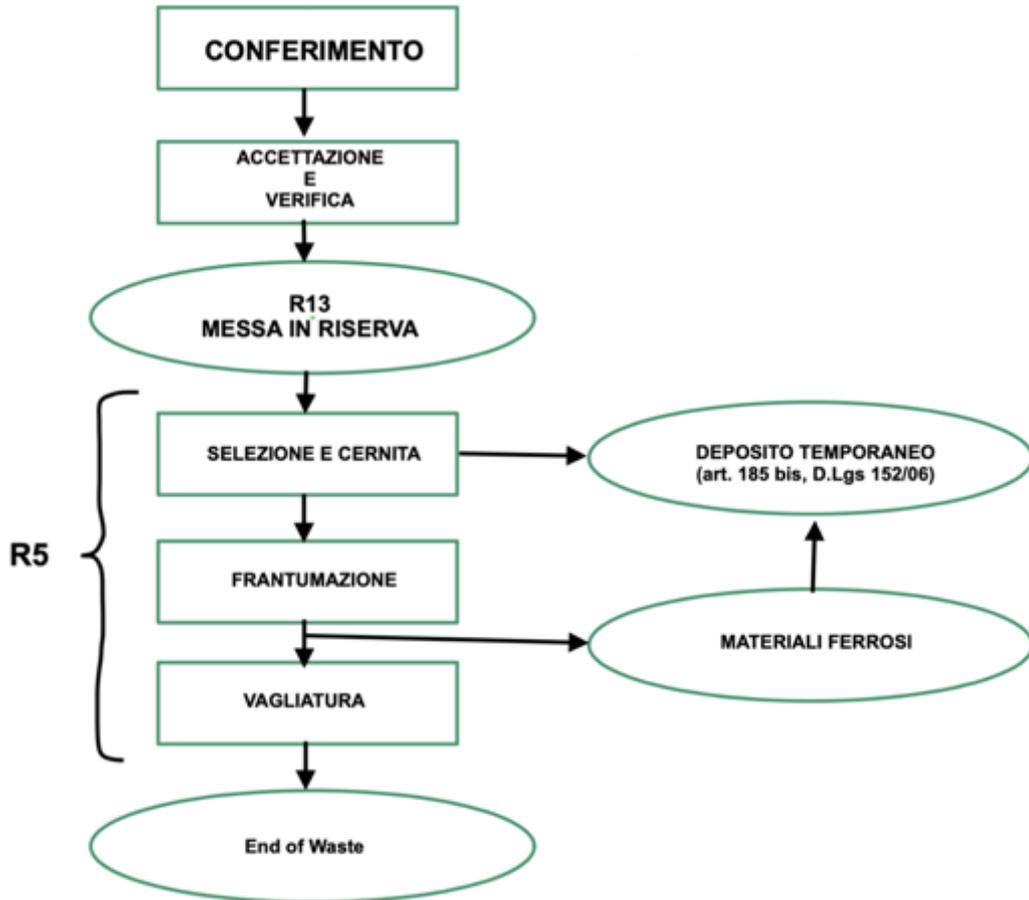
- Verifica, per i CER aventi “voce specchio”, della caratterizzazione analitica del rifiuto - solamente se del caso -, costituita da idonee analisi di laboratorio accreditato (rapporti di prova) in accompagnamento ai rifiuti; tale evenienza deve essere comunicata, con congruo anticipo, dal conferitore agli uffici dell’impianto per una verifica puntuale.
- Ispezione visiva del carico per verifica della rispondenza fra quanto dichiarato dal conferitore (sia sul formulario di identificazione dei rifiuti, sia sui rapporti di prova del laboratorio).
- Pesatura del mezzo con registrazione del peso lordo.
- Controllo visivo allo scarico, nell’area di deposito temporaneo, della conformità su quanto dichiarato sulla documentazione di accompagnamento.
- Eventuale accettazione di parte del carico e respingimento di quanto non ammissibile, o respingimento dell’intero carico, qualora risultino evidenti incongruenze fra quanto dichiarato all’ingresso e quanto rilevato allo scarico.
- Pesatura del mezzo con registrazione della tara e calcolo automatico del peso netto accettato.
- Compilazione della parte riservata al destinatario, sul Formulario di Identificazione dei Rifiuti (FIR), con eventuale annotazione di “respinto per intero” o “respinto per le seguenti quantità”.

2.13 Deposito temporaneo

Il deposito temporaneo consente di verificare in maniera approfondita la conformità dei rifiuti conferiti mediante il rivoltamento del cumulo con i mezzi meccanici a disposizione e l’eventuale prelievo di un contro campione in caso di dubbio sulla non pericolosità dei rifiuti conferiti, anche se accompagnati da Rapporti di Prova analitici che ne certificano tale appartenenza. In tale ultimo caso non viene compilata, sul FIR, la parte riservata al destinatario fino a quando non si ricevono gli esiti del Rapporto di Prova del contro campione (di cui una parte viene consegnata al conferitore, una seconda parte inviata al laboratorio e una terza parte viene custodita in impianto fino a esito analitico pervenuto).

I rifiuti soggetti a verifica analitica vengono depositati nella “zona di quarantena”, in attesa di esito analitico.

Una volta superati detti controlli i rifiuti possono essere avviati al processo produttivo rappresentato dal seguente schema a blocchi:



2.14 Attrezzature/apparecchiature possedute e utilizzate nelle varie fasi del recupero, compreso la pesa e il mezzo utilizzato per la movimentazione interna

2.14.1 Attrezzature utilizzate per il trattamento dei rifiuti:

L'impianto è già dotato di un'area specificatamente destinata alla frantumazione degli inerti. Tali materiali vengono sottoposti a trattamento, mediante apposito gruppo di frantumazione, finalizzato a ridurre gli inerti in pezzatura prestabilita e controllata in modo da ottenere prodotti riciclati opportunamente selezionati.

Nei pressi dell'impianto di frantumazione è stato destinato un areale per la vagliatura degli inerti. La vagliatura viene effettuata mediante vaglio mobile ed eventualmente, per una prima separazione grossolana, anche mediante l'utilizzo di una pala o un escavatore, muniti di benna vagliante per la separazione delle frazioni più grossolane. Successivamente la vagliatura con vaglio mobile opera la separazione delle frazioni granulometriche più fini. A tale trattamento vengono sottoposti sia i materiali precedentemente frantumati, che necessitano di separazione delle varie frazioni granulometriche, che i materiali di scavo, per i quali non è stato necessario il pretrattamento di frantumazione.

I macchinari utilizzati sono sempre i medesimi già autorizzati con PD n. 1865/2011 e s.m.i..

2.14.2 Attrezzature utilizzate per il trattamento dei materiali inerti vergini e EoW

Frantoio

Frantoio semovente a mascelle APOLLO di OM. Per le caratteristiche si rimanda alla scheda allegata.

Vaglio

Vagliatrice OMTRACK Eolo. Per le caratteristiche si rimanda alla scheda allegata.

Mezzi movimento terra: Pale gommate, escavatori cingolati, autocarri con copricassone, autobetoniere, autospazzatrice attrezzati con motori di ultime generazioni (Acert-Euro 4-5-6-AdBlue) vengono utilizzati per la cernita, movimentazione, carico e trasporto.

2.15 Caratteristiche delle attrezzature utilizzate e il loro posizionamento

Tali caratteristiche si trovano al successivo paragrafo 5.1

2.16 Descrizione delle operazioni recupero come avvengono nella pratica, con indicazione puntuale e analitica degli impianti ed attrezzature utilizzate

Tali caratteristiche si trovano al successivo paragrafo 5.1

2.17 Acque reflue

Le attività per cui si richiede il rinnovo e la modifica non producono reflui.

I reflui provenienti dagli uffici vengono scaricati direttamente nella fognatura comunale, presente lungo la strada comunale che conduce all'area industriale e alla località Bosayes.

Come descritto in precedenza, le acque captate a scopo industriale vengono utilizzate in un circuito chiuso.

3) RISPONDEZZA DEL PROCESSO PRODUTTIVO ALLE NORME NAZIONALI VIGENTI SUL RECUPERO DEI RIFIUTI NON PERICOLOSI

3.1 Rifiuti rispondenti al punto 7.1 e 7.2 e 7.11 del DM 05/02/98 (per la produzione di aggregati riciclati)

Per quanto riguarda l'adeguamento dell'impianto al trattamento occorre far riferimento all'art. 14 bis della Legge 128/2019 il quale modifica e integra l'art. 184-ter del D.Lgs 152/2006. Nel seguito vengono, pertanto, illustrati gli adeguamenti a detta norma per le tipologie di rifiuto già autorizzate. Al fine di ottenere degli End of Waste con cui produrre gli aggregati riciclati conformi alle categorie dei prodotti indicati negli allegati alla Circolare del Ministero dell'Ambiente del 15/7/2005 n. 5205, vengono preliminarmente miscelate fra loro le seguenti tipologie di rifiuti già autorizzate:

- C.E.R. 01 04 08 scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
- C.E.R. 01 04 09 scarti di sabbia e argilla
- C.E.R. 17 01 07 miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06
- C.E.R. 17 09 04 rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alla voce 17 09 01-17 09 02-17 09 03

la percentuale di miscelazione delle singole tipologie viene calcolata in funzione delle quantità di rifiuti presenti nei cumuli in ingresso per dare le caratteristiche prestazionali idonee alla formazione dei citati aggregati riciclati, a loro volta composti miscelandoli con gli altri due End of Waste ottenuti in impianto (quelli ottenuti da conglomerati bituminosi e da terre e rocce da scavo).

In tale ottica i rifiuti da trattare pur essendo ricompresi nel DM 05/02/98 (punto 7.2 per i CER 01 04 08, punto 7.2, punto 12.7 per i CER 01 04 09 e punto 7.1 per gli altri) sono sottoposti ad attività di recupero diverse in quanto sottoposti a preventiva miscelazione.

3.1. Esito della verifica di rispondenza alle norme nazionali vigenti sul recupero dei rifiuti non pericolosi:

Il processo di recupero è già previsto dalle norme tecniche dei DM 05/02/98 per quanto concerne la tipologia dei rifiuti; tuttavia, per migliorare le caratteristiche prestazionali dei prodotti ottenuti vengono aggiunte le seguenti tipologie di rifiuto

- CER 01 04 08 rifiuti di rocce da cave autorizzate, attività di lavorazione dei materiali lapidei, materiale inerte con pezzatura varia comprese le polveri; attività di recupero: cementifici [R5], utilizzo del granulato per produzione di conglomerati cementizi e bituminosi [R5];

- CER 01 04 09 09 (chiarificazione o decantazione naturale di acque da lavaggio di inerti; attività estrattive; attività di recupero: cementifici [R5]).

attività di recupero: messa in riserva di rifiuti inerti [R13] per la produzione di materie prime secondarie per l'edilizia, mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea e granulometria idonea e selezionata con eluato del test di cessione conforme a quanto previsto in allegato 3 al DM 05/02/98 [R5]), poiché si aumenta in tal modo la resistenza dei prodotti stessi. La miscelazione delle varie tipologie di rifiuti precedentemente elencati, con l'aggiunta dei CER 01 04 08 e CER 01 04 09 consente di ottenere un materiale di granulometria eterogena avente un grado di addensamento ottimale per conferire una resistenza risultante dalle prove di carico su piastra addirittura superiore agli inerti vergini impiegati per gli stessi scopi (per esempio, nei corpi dei rilevati, negli strati di fondazione) pur mantenendo la permeabilità necessaria per garantire la capillarità ed il drenaggio delle acque., ossia la sostanza o l'oggetto che si ottiene dal processo di recupero è destinato ad essere utilizzato per scopi specifici. I prodotti così ottenuti hanno un mercato specifico sul territorio (vengono usati nei sottofondi stradali, nelle opere di riempimento, e negli strati drenanti). Secondo le linee guida SNPA 23/2020 si è, pertanto, nel caso in cui le valutazioni devono concentrarsi sui criteri dettagliati d) ed e), ossia:

d) Requisiti affinché i sistemi di gestione dimostrino il rispetto dei criteri relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto, compresi il controllo della qualità, l'automonitoraggio e l'accreditamento, se del caso:

Il sistema di gestione del processo produttivo è così articolato:

- Verifica dei rifiuti in ingresso; gli addetti all'ufficio pesano l'automezzo in ingresso, controllano la documentazione del trasportatore e del produttore, indicano il cumulo di destinazione, infine compilano e predispongono i documenti necessari al corretto svolgimento delle operazioni di accettazione (Formulario).
- L'addetto del piazzale (palista e/o impiantista) controlla visivamente la partita di materiale in arrivo e comunica all'ufficio la conformità del carico.
- L'automezzo ritorna in ufficio per tutte le operazioni di accettazione e consegna documenti.
- Gli addetti dell'ufficio controllano i volumi in ingresso, dispongono che vengano eseguiti i prelievi e relative analisi e segnalano agli operatori la necessità di avviare le procedure di recupero delle varie tipologie di rifiuti da recuperare secondo le esigenze dei consumatori e/o scorte presenti a cumulo.
- Predisposizione idonea segnaletica identificativa (rifiuti-prodotti).
- Viene archiviata copia delle analisi e delle verifiche delle varie tipologie di materiale.
- Vengono conservati campioni di materiale di ciascun lotto e copia delle dichiarazioni del granulato di asfalto presso la sede per 5 anni, e viene inviata copia a ARPA e RAVA Ass. Ambiente.

- Registrazione carico e scarico dei rifiuti sul registro entro i termini di legge.
- Dichiarazioni di conformità che attesta la cessazione di rifiuto.
- Tracciabilità e rendicontazione.

i cumuli di rifiuti preventivamente miscelati vengono frantumati e selezionati tramite vagliatura; i cumuli di End of Waste ottenuti vengono sottoposti a test di cessione ai sensi del DM 05/02/98 e viene valutata la conformità alla circolare ministeriale n. 5205/2005 “aggregato riciclato” e/o per la produzione di granulato destinati alle produzioni di conglomerati cementizi conformi alle norme UNI EN 12620:2008 e/o UNI EN 13242:2008 UNI EN 13043:2004.

- Aggregati riciclati (A.1-A.2-A.3-A.4-A.5-A.6) aventi caratteristiche riportate in allegato C1,C2,C3,C4,C5 e della norma UNI 8520-1

(C1, C2,...C5)

e) requisito relativo alla dichiarazione di conformità:

Deve essere presentato il modello della dichiarazione di conformità, ai sensi degli articoli 47 e 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, che deve contenere tutte le informazioni tali che per ogni lotto sia attestato il rispetto delle condizioni e dei criteri sopra riportati per la cessazione della qualifica di rifiuto.

La scheda di conformità allegata dovrà contenere le seguenti sezioni minime:

1. Ragione sociale del produttore
2. Caratteristiche della sostanza/oggetto che cessa la qualifica di rifiuto
3. La quantificazione del lotto di riferimento
4. Rapporti analitici di prova per il rispetto degli standard tecnici, ambientali e sanitari, ove previsti.

Sezione “Criteri dettagliati” – lett e) Deve essere allegato il modello di dichiarazione di conformità, riportato nel seguito:

FAC simile dichiarazione di conformità per gli aggregati riciclati:

Allegato 1 – Dichiarazione di conformità per “Aggregato riciclato”

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ
 DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL’ATTO DI NOTORIETÀ
 (Articoli 47 e 38 del D.P.R. 28 dicembre 200, n. 445)

Dichiarazione numero	
Anno	

(NOTA: riportare il numero della dichiarazione in modo progressivo)

Anagrafica del produttore			
Denominazione sociale		C.F./P. IVA	
Iscrizione al registro imprese			
Indirizzo			Numero civico
CAP	Comune	Provincia	
Impianto di produzione			
Indirizzo			Numero civico
CAP	Comune	Provincia	
Riferimenti catastali			
Autorizzazione n.		Data di rilascio	

(NOTA: compilare ciascuna casella correttamente)

Il produttore sopra indicato dichiara che il predetto lotto di aggregato riciclato è:

- rappresentato dalle seguenti quantità in volume: _____ *(NOTA: indicare in cifre e lettere in mc);*
- conforme alle caratteristiche tecniche di cui all’allegato C della circolare del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205 e in particolare alle caratteristiche tecniche degli allegati:
 - C1 - Corpo dei rilevati
 - C2 - Sottofondi stradali
 - C3 - Strati di fondazione
 - C4 - Recuperi ambientali, riempimenti e colmate
 - C5 – Strati accessori
- conforme al test di cessione ai sensi del DM 05/02/98 e smi.

Il produttore dichiara infine di:

- essere consapevole delle sanzioni penali, previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli articoli 75 e 76 del d.P.R. 445/2000;
- essere informato che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con mezzi informatici, esclusivamente per il procedimento per il quale la dichiarazione viene resa (articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196).

A supporto dei dati riportati nella presente dichiarazione si allegano i seguenti documenti:

—

_____ lì _____

(NOTA luogo e data)

(NOTA firma e timbro produttore)

3.2 Rifiuti rispondenti al punto 7.31 - bis del punto 7 dell'allegato 1 – Suballegato 1

Per i rifiuti aventi CER:

17 05 04 terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503

si fa riferimento al DM 05/02/1998 – Allegato 1 – Suballegato 1 Norme tecniche generali per il recupero di materia dai rifiuti non pericolosi, e precisamente:

7. RIFIUTI CERAMICI E INERTI

7.31-bis Tipologia: terre e rocce di scavo [170504].

7.31-bis.1 Provenienza: attività di scavo.

7.31-bis.2 Caratteristiche del rifiuto: materiale inerte vario costituito da terra con presenza di ciotoli, sabbia, ghiaia, trovanti, anche di origine antropica.

7.31-bis.3 Attività di recupero: nessuna attività di recupero di quelle elencate al punto 7.31-bis del DM 05/02/98 può essere realizzata nell'impianto di recupero in oggetto.

3.2.1 Esito della verifica di rispondenza alle norme nazionali vigenti sul recupero dei rifiuti non pericolosi:

Il processo di recupero è già previsto dalle norme tecniche dei DM 05/02/98 o DM 161/02 o DM 269/05 per quanto concerne tipologia/provenienza/caratteristiche del rifiuto e caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti. Vengono proposte attività di recupero diverse o modificate rispetto a quelle citate nei decreti tecnici di cui sopra e, pertanto, i rifiuti in ingresso vengono suddivisi a seconda delle risultanze dei certificati analitici nel modo seguente:

- a) aventi concentrazione soglia di contaminazione **rientrante nella colonna A** della tabella 1 dell'allegato 5 al titolo V della parte quarta del D.Lgs. n. 152 del 2006.
- b) aventi concentrazione soglia di contaminazione **rientrante nella colonna B** della tabella 1 dell'allegato 5 al titolo V della parte quarta del D.Lgs. n. 152 del 2006.

1. Compatibilità delle attività di recupero diverse o modificate proposte rispetto ai rifiuti in ingresso da trattare e alle caratteristiche finali delle materie prime e/o prodotti da ottenere:
 - a. Attività di recupero svolta: pulizia, frantumazione e selezione granulometrica; e integrazione come materia prima inerte

- b. caratteristiche finali delle materie prime ottenute: aggregati riciclati di cui al DM 05/02/98 e alla norma 13242. 2004

2. Criteri dettagliati d) ed e).

d) Requisiti affinché i sistemi di gestione dimostrino il rispetto dei criteri relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto, compresi il controllo della qualità, l'automonitoraggio e l'accreditamento, se del caso: Il sistema di gestione rimane quello adottato per il trattamento dei rifiuti di cui ai precedenti paragrafi.

Per i rifiuti CER 17 05 04 terre e rocce di scavo, ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto (*produzione di EOW*), si procederà come segue:

- **se sottoposte a eventuale preventivo trattamento di frantumazione e/o vagliatura**, per l'ottenimento di :
 - **R5 parte fine** dovranno essere state caratterizzate e rispondenti ai limiti di cui alla colonna A Tabella 1, Allegato 5, Titolo V, Parte IV del D.Lvo 152/06 e s.m.i.,
- **R5** finalizzato all'ottenimento di prodotti riciclati non legati da impiegare nella costruzione e manutenzione di opere edili e stradali: test di cessione di cui al DM 05/02/98 e alla norma 13242. 2004.

e) Un requisito relativo alla dichiarazione di conformità:

Deve essere presentato il modello della dichiarazione di conformità, ai sensi degli articoli 47 e 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, che deve contenere tutte le informazioni tali che per ogni lotto sia attestato il rispetto delle condizioni e dei criteri sopra riportati per la cessazione della qualifica di rifiuto.

La scheda di conformità allegata dovrà contenere le seguenti sezioni minime:

1. Ragione sociale del produttore
2. Caratteristiche della sostanza/oggetto che cessa la qualifica di rifiuto
3. La quantificazione del lotto di riferimento
4. Rapporti analitici di prova per il rispetto degli standard tecnici, ambientali e sanitari, ove previsti.

Sezione "Criteri dettagliati" – lett e) Deve essere allegato il modello di dichiarazione di conformità, riportato nel seguito:

FAC simile dichiarazione di conformità per gli aggregati riciclati da terre e rocce da utilizzare in recuperi ambientali

Allegato 2 – Dichiarazione di conformità per “Terre e rocce”

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(Articoli 47 e 38 del D.P.R. 28 dicembre 200, n. 445)

Dichiarazione numero	
Anno	

(NOTA: riportare il numero della dichiarazione in modo progressivo)

Anagrafica del produttore		
Denominazione sociale		C.F./P. IVA
Iscrizione al registro imprese		
Indirizzo		Numero civico
CAP	Comune	Provincia
Impianto di produzione		
Indirizzo		Numero civico
CAP	Comune	Provincia
Riferimenti catastali		
Autorizzazione n.		Data di rilascio

(NOTA: compilare ciascuna casella correttamente)

Il produttore sopra indicato dichiara che il lotto di terre e/o rocce è:

- rappresentato dalle seguenti quantità in volume: _____ (NOTA: indicare in cifre e lettere in mc);
 - se destinato alla produzione di calcestruzzo o di miscele bituminose, conforme a:
 - caratteristiche tecniche di cui alla norma **UNI EN 12620:2008** Aggregati per calcestruzzo
 - caratteristiche tecniche di cui alla norma **UNI EN 13043:2004** Aggregati per miscele bituminose e trattamenti superficiali per strade, aeroporti e altre aree soggette a traffico

- se destinato a rimodellamento ambientale in siti ad uso Verde pubblico e privato e residenziale, conforme a:
 - test di cessione ai sensi del DM 05/02/98 e smi;
 - limiti di cui alla **colonna A** della tabella 1 dell'allegato 5 al Titolo V della parte quarta del d.lgs. 152/06.
- se destinato a rimodellamento ambientale in siti ad uso Commerciale e Industriale, conforme a:
 - test di cessione ai sensi del DM 05/02/98 e smi;
 - limiti di cui alla colonna B della tabella 1 dell'allegato 5 al Titolo V della parte quarta del d.lgs. 152/06.

(NOTA: spuntare solo le voci di interesse)

Il produttore dichiara infine di:

- essere consapevole delle sanzioni penali, previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli articoli 75 e 76 del d.P.R. 445/2000;
- essere informato che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con mezzi informatici, esclusivamente per il procedimento per il quale la dichiarazione viene resa (articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196).

A supporto dei dati riportati nella presente dichiarazione si allegano i seguenti documenti:

_____ lì _____

(NOTA luogo e data)

(NOTA firma e timbro produttore)

3.3 Rifiuti C.E.R. 17 03 02 miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301 (conglomerato bituminoso) il cui processo produttivo al DM 69/2018

Rifiuti classificati con il; tali rifiuti sono contemplati nel D.M. 28 marzo 2018, n. 69 che stabilisce i criteri specifici in presenza dei quali il conglomerato bituminoso cessa di essere qualificato come rifiuto ai sensi e per gli effetti dell'art. 184-ter del D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152. Nel successivo paragrafo 5.4 viene descritta la procedura di accettazione dei rifiuti rispondente a quanto prescritto nella parte b) dell'Allegato 1 al D.M. 69/2018.

Il rifiuto "conglomerato bituminoso" proviene da:

- Operazioni di fresatura a freddo degli strati di pavimentazione realizzate in conglomerato bituminoso.
- Demolizione di pavimentazioni realizzate in conglomerato bituminoso (inerti e leganti bituminosi).

Attraverso il processo e le tecniche di trattamento descritte al successivo punto 5.1 il conglomerato bituminoso in ingresso cessa di essere rifiuto ai sensi dell'art. 184-ter, comma 1, D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 per diventare End of Waste "granulato di conglomerato bituminoso".

Secondo, quindi, il D.M. 69/2018 parte a), il prodotto ottenuto dal trattamento in questione è destinato a scopi specifici per i quali, ai sensi dell'art. 184 ter, comma 1, lettera a) del decreto 3 aprile n 152, è comunemente utilizzato il granulato di conglomerato bituminoso:

- per miscele bituminose prodotte con sistema di miscelazione a caldo nel rispetto della norma UNI UN 13108 (serie 1-7)
- per miscele bituminose prodotte con sistema di miscelazione a freddo
- per la produzione di aggregati per materiali non legati e legati con leganti idraulici per l'impiego nella costruzione di strade, in conformità alla norma armonizzata UNI EN 13242, ad esclusione di recuperi ambientali.

Il granulato di conglomerato bituminoso risponde agli standard previsti dalle norme UNI EN 13108-8 (serie da 1-7) o UNI EN 13242 in funzione dello scopo specifico previsto.

Il granulato di conglomerato bituminoso, inoltre, risulta conforme alle specifiche di cui alla parte b) dell'Allegato 1 (es. presenza di materie estranee: max 1% in massa).

Il prodotto ottenuto dalle operazioni di recupero dei rifiuti di cui al precedente paragrafo 3.1, avendo caratteristiche idonee, sostituisce materie prime provenienti da cave di prestito. Tale prodotto trova utilizzo nel mercato pubblico e privato. Esso è sottoposto alle seguenti verifiche

- Test sul campione di granulato di conglomerato bituminoso: il prelievo di campioni sarà effettuato secondo le metodiche definite dalla norma UNI 1082 i parametri ricercati sono Amianto (limite 1000 mg/kg), e sommatoria IPA (limite 100 mg/kg)
- Test di cessione previsto dall'Allegato 3 al DM 05/02/1998.
- Norma UNI EN 13242 ove previsto
- Norma UNI EN 13108-8 (serie da 1-7) ove previsto

Per i prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero dei rifiuti, di cui al precedente paragrafo 3.1, esiste un mercato ed una domanda. Nell'ambito della Regione Autonoma Valle d'Aosta i prodotti ottenuti analoghi a quelli oggetto della presente richiesta di rinnovo, sono stati impiegati con soddisfazione del cliente in numerose opere realizzate dalla Amministrazione regionale; a tal proposito vale la pena di segnalare:

- Accordo quadro per lavori di manutenzione straordinaria delle pavimentazioni lungo le strade regionali della valle d'Aosta lotti 1-2-3 (assessorato opere pubbliche, territorio ed edilizia residenziale pubblica) Strato di base tradizionale CB tipo "A" con 30% materiale riciclato; Strato di collegamento binder CB tipo "B" con 30% materiale riciclato; Strato di usura tradizionale CB tipo "d" con 10% materiale riciclato; Formazione di rilevati e riempimenti con materiali riciclati.
- Accordo quadro per lavori di manutenzione del corpo autostradale, gallerie e opere complementari sulla autostrada A5 Quincinetto-Aosta e sul raccordo A5-SS27 del Gran San Bernardo, comprese le relative diramazioni e pertinenze (SAV spa) Pavimentazioni stradali Base-Binder con 20-30% materiale riciclato.
- Oltre che in dette opere di rilevanza, i prodotti ottenuti trovano sempre maggior utilizzo nei lavori di riempimento e sottofondi di minor consistenza grazie alle loro caratteristiche meccaniche e geotecniche, a volte superiori a quelle dei materiali inerti vergini che vanno a sostituire; il costo dei prodotti è, inoltre, inferiore a quello delle materie prime vergini.

3.2.1 DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' conglomerati bituminosi secondo D.M 69/2018

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ (DDC)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ARTICOLO 4, DEL DECRETO DEL MINISTRO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE, N. [•] DEL [•][•] [2013] PUBBLICATO IN [•]

(Articoli 47 e 38 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Dichiarazione numero	
Anno	

(NOTA: riportare il numero della dichiarazione in modo progressivo)

Anagrafica del produttore ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera f) del decreto [•]		
Denominazione sociale		CF/P.IVA
Iscrizione al registro imprese		
Indirizzo		Numero civico
CAP	Comune	Provincia AO
Impianto di produzione		
Indirizzo		Numero civico
CAP	Comune	Provincia AO
Riferimenti catastali FG 3		
Cantiere di provenienza <i>CANTIERI STRADE REGIONALI E COMUNALI VDA AUTOSTRADA</i> (come da documento di trasporto n° ...) Formulari come da allegato dal		
Autorizzazione / Ente rilasciante		Data di rilascio

(NOTA: compilare ciascuna casella correttamente)

Cantiere di provenienza del granulato di conglomerato bituminoso <i>CANTIERI STRADE REGIONALI E COMUNALI VDA AUTOSTRADA</i>
--

Il produttore sopra indicato dichiara che

- il lotto di granulato di conglomerato bituminoso è rappresentato dalla seguente quantità in volume (NOTA: indicare in cifre e lettere i m³)
- il predetto lotto di granulato di conglomerato bituminoso è conforme all'articolo 3, del decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del mare e del territorio, n. [•] del [•][•] [2017] pubblicato in [•];
- il predetto lotto di granulato di conglomerato bituminoso ha le caratteristiche meglio indicate nella successiva Tabella 1.

Tabella 1

CARATTERISTICHE DEL GRANULATO DI CONGLOMERATO

Requisito	Categoria / valore
Classificazione granulometrica	D : <input type="checkbox"/> 8 <input type="checkbox"/> 12 <input type="checkbox"/> 14 <input type="checkbox"/> 16 <input type="checkbox"/> 20 <input type="checkbox"/> 32
Natura degli aggregati	<input type="checkbox"/> calcare <input type="checkbox"/> porfido <input type="checkbox"/> basalto <input type="checkbox"/> (<i>metamorfica</i>)
Granulometria degli aggregati	Passante al setaccio 1,4 D: _____ % Passante al setaccio D : _____ % Passante al setaccio 2 mm: _____ % Passante al setaccio 0,063 mm: _____ %

Il produttore dichiara infine di:

- essere consapevole delle sanzioni penali, previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli articoli 75 e 76 del d.P.R. 445/2000;
- essere informato che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con mezzi informatici, esclusivamente per il procedimento per il quale la dichiarazione viene resa (articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196).

A supporto dei dati riportati nella presente dichiarazione si allegano*:

Caratterizzazione fisica ai sensi del D.M. 69/2018

Test di cessione e IPA

Isogne li

NOTA: indicare luogo e data)(NOTA: Firma e timbro del produttore (esente da bollo ai sensi dell'art. 37 del d.P.R. 445/2000)

* Alla dichiarazione di conformità devono essere allegati i relativi rapporti di analisi

4) RISPONDENZA DEI PRODOTTI OTTENUTI ALLE CONDIZIONI DELL'ART. 184 TER DEL D. LGS. 152/2006

4.1 Utilizzazione dei prodotti ottenuti destinati a essere utilizzati per scopi specifici

I prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero dei rifiuti di cui al precedente paragrafo 3.1, avendo caratteristiche idonee, sostituiscono materie prime provenienti da cave di prestito. Tali prodotti trovano utilizzo nel mercato pubblico e privato, come specificato nei precedenti paragrafi.

4.2 Esistenza di un mercato o una domanda per i prodotti ottenuti

Per i prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero dei rifiuti, di cui al precedente paragrafo 3.1, esiste un mercato ed una domanda. Nell'ambito della Regione Autonoma Valle d'Aosta i prodotti ottenuti analoghi a quelli oggetto della presente richiesta di rinnovo, sono stati impiegati con soddisfazione del cliente nelle seguenti opere principali realizzate dalla Amministrazione regionale:

- Rilevato stradale della strada regionale di Valpelline (Assessorato ai Lavori Pubblici RAVA 2015).
- Rilevato stradale viabilità interna delle opere di realizzazione del IV lotto discarica regionale di Brissogne (Assessorato Territorio e Ambiente RAVA 2014).
- Rilevato barriera di contenimento dell'adeguamento tecnico del I lotto discarica regionale di Pontey. (Assessorato Territorio e Ambiente RAVA 2012)

Nuove opere:

- Accordo quadro per lavori di manutenzione straordinaria delle pavimentazioni lungo le strade regionali della valle d'Aosta lotti 1-2-3 (assessorato opere pubbliche, territorio ed edilizia residenziale pubblica) Strato di base tradizionale CB tipo "A" con 30% materiale riciclato; Strato di collegamento binder CB tipo "B" con 30% materiale riciclato; Strato di usura tradizionale CB tipo "d" con 10% materiale riciclato; Formazione di rilevati e riempimenti con materiali riciclati.
- Accordo quadro per lavori di manutenzione del corpo autostradale, gallerie e opere complementari sulla autostrada A5 Quincinetto-Aosta e sul raccordo A5-SS27 del Gran San Bernardo, comprese le relative diramazioni e pertinenze (SAV spa) Pavimentazioni stradali Base-Binder con 20-30% materiale riciclato.

- Oltre che in dette opere di rilevanza, i prodotti ottenuti trovano sempre maggior utilizzo nei lavori di riempimento e sottofondi di minor consistenza grazie alle loro caratteristiche meccaniche e geotecniche, a volte superiori a quelle dei materiali inerti vergini che vanno a sostituire; il costo dei prodotti è, inoltre, inferiore a quello delle materie prime vergini.
- Gli aggregati riciclati sono presenti nella sezione 03 – edilizia sostenibile, del Prezziario delle Opere Pubbliche della Regione Piemonte. In Tab. 10-1 è riportato un estratto delle voci inserite nel medesimo prezziario; nella tabella seguente si riporta uno stralcio delle voci relative agli aggregati di recupero o aggregati riciclati del prezziario 2018 della Regione Piemonte:

Sez.	Codice	Descrizione	U.M.	Euro
03	03.P02	AGGREGATI DI RECUPERO		
03	03.P02.A05	Aggregati di recupero provenienti da lavori edili e demolizioni prodotti in		
03	03.P02.A05.005	Sabbia vagliata secondo granulometria 0/8 mm	t	4.76
03	03.P02.A05.010	Sabbia vagliata secondo granulometria 0/8 mm	m ³	6.56
03	03.P02.A05.015	Misto stabilizzato vagliato secondo una granulometria 0/31,5 - 63 mm	t	4.50
03	03.P02.A05.020	Misto stabilizzato vagliato secondo una granulometria 0/31,5 - 63 mm	m ³	6.30
03	03.P02.A05.025	Aggregato vagliato secondo una granulometria 8/31,5-63 mm	t	4.50
03	03.P02.A05.030	Aggregato vagliato secondo una granulometria 8/31,5-63 mm	m ³	6.12
03	03.P02.A05.035	Aggregato vagliato secondo una granulometria 31,5-50/63-100 mm	t	4.50
03	03.P02.A05.040	Aggregato vagliato secondo una granulometria 31,5-50/63-100 mm	m ³	6.12
03	03.P02.A05.045	Aggregato in frazione unica per riempimenti secondo una granulometria	t	4.05
03	03.P02.A05.050	Aggregato in frazione unica per riempimenti secondo una granulometria	m ³	5.41
03	03.P02.B01	Terra. Limo vagliato riciclato		
03	03.P02.B01.005	Granulometria 0/6 mm	t	3.68
03	03.P02.B02	Terra drenante		
03	03.P02.B02.005	Granulometria 0/8 mm	t	7.21
03	03.P02.C01	Laterizio. Cocciopesto ottenuto dalla miscela di vecchi mattoni, tegole e		
03	03.P02.C01.005	Fine. Granulometria 0-1 mm	kg	0.36
03	03.P02.C01.010	Medio. Granulometria 1-3 mm	kg	0.40
03	03.P02.C01.015	Grosso. Granulometria 5-10 mm	kg	0.40

4.3 Soddisfazione dei requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetto della normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti ottenuti

I prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero dei rifiuti, di cui al precedente paragrafo 3.1, soddisfano i requisiti di cui all'allegato C della circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205, e Norme tecniche armonizzate: UNI EN 11531-1:2014 UNI EN 13242:2008 UNI EN 12620:2008 UNI EN 13043:2008 UNI EN 13108-8:2016 come risulta dai certificati di prova dei materiali impiegati nei lavori citati al precedente paragrafo 4.2.

4.4 Assenza di impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana nell'impiego dei prodotti ottenuti

I prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero dei rifiuti, di cui al precedente paragrafo 3.1, al fine di non provocare impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana sono impiegati nelle costruzioni con le stesse modalità di utilizzo delle materie prime vergini che vanno a sostituire. Durante la produzione vengono eseguite le stesse analisi di rischio adoperate nella redazione del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR ex D. Lgs. 81/2008) per la produzione di inerti vergini. Il DVR è custodito in azienda, a disposizione degli organi di controllo. Le medesime cautele, già prescritte dal DVR specifico vengono utilizzate durante la fase di trasporto e posa in opera dei prodotti ottenuti, a cura degli utilizzatori finali. I prodotti ottenuti vengono forniti agli utilizzatori unitamente ai rapporti di prova delle analisi eseguite sui campioni dei singoli lotti, sia ai sensi del DM 5 febbraio 1998 (test di cessione e rispondente alle norme UNI EN 13242) sia ai sensi del DM 17 gennaio 2018 (nuova marchiatura CE). Dette norme assicurano l'assenza intrinseca di impatti negativi sull'ambiente o sulla salute umana dei prodotti ottenuti dal processo produttivo di recupero dei rifiuti di cui al precedente paragrafo 3.1. Le dichiarazioni di conformità rilasciate (il cui fac simile è riportato nei precedenti paragrafi) certificano l'appartenenza dei prodotti alla categoria degli End of Waste.

5) RISPONDENZA DEI PRODOTTI OTTENUTI AI CRITERI DETTAGLIATI DELLE LINEE GUIDA SNPA N. 62/20

5.1 Processi e tecniche di trattamento

Le attrezzature e i macchinari di cui al precedente paragrafo 2.13 vengono impiegate secondo la sequenza dello schema a blocchi del paragrafo 2.12. in particolare:

I rifiuti utilizzabili sono quelli provenienti da cantieri edili di diversa natura e privi di rifiuti pericolosi. Si tratta di materiali misti derivanti dalle attività di costruzione e demolizione e con composizione eterogenea, oltre a terre e rocce da scavo.

Tali materiali verranno sottoposti a dei trattamenti di normale pratica industriale.

Costituiscono un trattamento di normale pratica industriale quelle operazioni, anche condotte non singolarmente, alle quali può essere sottoposto il materiale inerte, finalizzate al miglioramento delle sue caratteristiche merceologiche per renderne l'utilizzo maggiormente produttivo e tecnicamente efficace. Tali operazioni in ogni caso devono fare salvo il rispetto dei requisiti di qualità ambientale e garantire l'utilizzo del materiale da scavo conformemente ai criteri tecnici stabiliti dal progetto. Le operazioni più comunemente effettuate sono:

- la selezione granulometrica del materiale da scavo;
- la riduzione volumetrica mediante macinazione;
- la stabilizzazione a calce, a cemento o altra forma idoneamente sperimentata, per conferire ai materiali da scavo le caratteristiche geotecniche necessarie per il loro utilizzo;
- la stesa al suolo per consentire l'asciugatura e la maturazione del materiale da scavo al fine di conferire allo stesso migliori caratteristiche di movimentazione, umidità ottimale e favorire l'eventuale biodegradazione naturale degli additivi utilizzati per consentire le operazioni di scavo;
- la riduzione della presenza nel materiale degli elementi/materiali antropici.

5.2 Criteri di qualità per i materiali di cui è cessata la qualifica di rifiuto ottenuto dall'operazione di recupero in linea con le norme di prodotto

I prodotti ottenuti vengono forniti agli utilizzatori unitamente ai rapporti di prova delle analisi eseguite sui campioni dei singoli lotti, sia ai sensi del DM 5 febbraio 1998 (test di cessione e rispondente alle norme UNI EN 13242 UNI EN 13108-8) sia ai sensi del DM 17 gennaio 2018 (nuova marchiatura CE). Dette norme assicurano l'assenza intrinseca di impatti negativi sull'ambiente o sulla salute umana dei prodotti ottenuti dal processo produttivo di recupero dei rifiuti di cui al precedente paragrafo 3.1. Le dichiarazioni di conformità rilasciate (il cui fac simile è riportato nei precedenti paragrafi) certificano l'appartenenza dei prodotti alla categoria degli End of Waste.

5.3 Requisiti affinché i sistemi di gestione dimostrino il rispetto dei criteri relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto, compresi il controllo della qualità, l'automonitoraggio e l'accreditamento, se del caso.

Il sistema di gestione del processo produttivo è così articolato:

- Verifica dei rifiuti in ingresso; gli addetti all'ufficio pesano l'automezzo in ingresso, controllano la documentazione del trasportatore e del produttore, indicano il cumulo di destinazione, infine compilano e predispongono i documenti necessari al corretto svolgimento delle operazioni di accettazione (Formulario-D.D.T.).
- L'addetto del piazzale (palista e/o impiantista) controlla visivamente la partita di materiale in arrivo e comunica all'ufficio la conformità del carico.
- L'automezzo ritorna in ufficio per tutte le operazioni di pesatura e consegna documenti.
- Gli addetti dell'ufficio controllano i volumi in ingresso, dispongono che vengano eseguiti i prelievi e relative analisi e segnalano agli operatori la necessità di avviare le procedure di recupero delle varie tipologie di rifiuti da recuperare secondo le esigenze dei consumatori e/o scorte presenti a cumulo.
- Predisposizione idonea segnaletica identificativa (rifiuti-prodotti).
- Viene archiviata copia delle analisi e delle verifiche delle varie tipologie di materiale.
- Vengono conservati campioni di materiale di ciascun lotto e copia delle dichiarazioni del granulato di asfalto presso la sede per 5 anni, e viene inviata copia a ARPA e RAVA Ass. Ambiente.
- Registrazione carico e scarico dei rifiuti sul registro entro i termini di legge.
- Dichiarazioni di conformità che attesta la cessazione di rifiuto.
- Tracciabilità e rendicontazione.
- Gestione dei cumuli: I cumuli dei prodotti ottenuti dal processo di trattamento dei rifiuti in ingresso sono catalogati mediante apposita cartellonistica riportante la data di inizio lavorazione, il numero del lotto e gli estremi della relativa Dichiarazione Di Conformità di cui ai fac-simile del precedente capitolo 3. ; essi vengono alimentati fino al raggiungimento della quantità massima prevista per ogni singolo lotto, indicata nelle Dichiarazioni Di Conformità di cui ai fac-simile del precedente capitolo 3. Quando il cumulo ha raggiunto la volumetria prevista vengono eseguiti i controlli analitici descritti nei precedenti capitoli ed il cumulo stesso smette di essere alimentato per essere, quindi sottoposto a prelievo per la sua immissione nel ciclo di lavorazione dell'impianto (calcestruzzo o miscele bituminose) o per

essere messo in riserva qualora destinato alla vendita; In ogni caso i cumuli devono essere completamente utilizzati o venduti nel limite temporale di tre anni dal loro completamento; in caso contrario vengono destinati allo smaltimento presso impianti di discarica autorizzati.

Il personale della società IVIES S.p.A., verrà informato delle novità riportate dal D.M. 69/2018, in particolare gli addetti al controllo e ricevimento merci, gli operatori (palisti e impiantisti) gli autisti degli autocarri, sulle nuove procedure operative, apposita comunicazione verrà inviata a tutti i clienti che storicamente hanno conferito materiali con CER 17 03 02 presso l'impianto della IVIES S.p.A., al fine di produrre idonea documentazione (analisi, prove..)

In seguito all'ottenimento del rinnovo/modifica del precedente PD n. 1865/2011, tutto il personale della società IVIES S.p.A., e Costruzioni Stradali BGF, verrà informato, in particolare gli addetti al controllo e ricevimento merci, gli operatori (palisti e impiantisti) gli autisti degli autocarri, sulle nuove procedure operative, e comunicazione verrà inviata a tutti i clienti che storicamente hanno conferito materiali con i vari CER presso l'impianto della IVIES S.p.A., al fine di produrre idonea documentazione (analisi, prove, ...) prima di conferire tali rifiuti, e di contattare: telefonicamente all'ufficio Risorse.

Verrà inoltre esposta una planimetria generale nell'ufficio Risorse, del sito produttivo, con le stesse principali indicazioni riportate nella richiesta autorizzativa, al fine di consentire a tutti i responsabili, le maestranze, gli operatori/autisti di conoscere le nuove dislocazioni.

5.4 Requisiti relativi alla dichiarazione di conformità

Il responsabile area impianti o l'operatore, quando eseguono le attività di movimentazione, selezionatura, provvedono a segnalare al responsabile del controllo del processo produttivo. Durante tutte le attività vengono eseguiti dei controlli al fine di assicurare che il prodotto finale sia conforme alla normativa vigente, nonché alle prestazioni dichiarate.

Detti controlli si possono riassumere in:

- Controlli di tipo visivo
- Controlli di produzione

I controlli visivi sono eseguiti sistematicamente prima del rilascio dei prodotti.

I controlli di produzione sono eseguiti dai laboratori esterni.

Oltre a quanto sopra descritto, al termine del processo produttivo di ciascun lotto, tramite una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'art.47 del decreto del Presidente della Repubblica 28/12/2000 n°345, il produttore dichiara il rispetto dei criteri ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto di cui all'art.3 c.1 del D.M 69/2018, la quale viene inviata agli organi competenti (ARPA e R.A.V.A.).

La dichiarazione di conformità, redatta secondo il modulo dell'allegato 2 DM 69/2018 per quanto riguarda il granulato di conglomerato bituminoso, e secondo i fac-simile indicati nel precedente capitolo 3, per quanto riguarda tutti gli altri rifiuti, viene conservata per 5 anni presso l'impianto di produzione le suddette dichiarazioni di conformità mettendola a disposizione delle autorità di controllo che la richiedono.

Le dichiarazioni di conformità degli altri prodotti recuperati, redatta secondo il fac-simile indicati precedentemente, verranno conservati per 5 anni presso l'impianto di produzione le suddette dichiarazioni di conformità mettendola a disposizione delle autorità di controllo che la richiedono.

A seguito dell'ottenimento positivo, del test di cessione (e del test per la rilevazione di Amianto e IPA, dove previsto) il rifiuto cessa tale qualifica per diventare **End of Waste**.

5.5 Adeguatezza della progettazione del sito

5.5.1 Gestione dei cumuli

I cumuli dei prodotti ottenuti dal processo di trattamento dei rifiuti in ingresso sono catalogati mediante apposita cartellonistica riportante la data di inizio lavorazione, il numero del lotto e gli estremi della relativa Dichiarazione Di Conformità di cui ai fac-simile del precedente capitolo 3; essi vengono alimentati fino al raggiungimento della quantità massima prevista per ogni singolo lotto, indicata nelle Dichiarazioni Di Conformità di cui ai fac-simile del precedente capitolo 3.

Quando il cumulo ha raggiunto la volumetria prevista vengono eseguiti i controlli analitici descritti nei precedenti capitoli ed il cumulo stesso smette di essere alimentato per essere, quindi sottoposto a prelievo per la sua immissione nel ciclo di lavorazione dell'impianto (calcestruzzo o miscele bituminose) o per essere messo in riserva qualora destinato alla vendita; nel caso dei cumuli di aggregati riciclati occorre attendere, prima di utilizzarli per le attività di recupero autorizzate, trenta giorni dalla data di ricevimento della Dichiarazione Di Conformità presso RAVA, Arpa e Forestale .

In ogni caso i cumuli devono essere completamente utilizzati nel limite temporale di tre anni dal loro completamento; in caso contrario vengono destinati allo smaltimento presso impianti di discarica autorizzati. Le aree di stoccaggio si trovano all'interno del sito produttivo della IVIES S.p.A., ove sono presenti molte aree di stoccaggio dei materiali inerti, semilavorati e lavorati, materiali da costruzione, aree di manovra, depositi magazzini, per l'attività di recupero dei materiali sopra citati sono state individuate delle macroaree dove sono stati definiti i punti nei quali stoccare i diversi materiali attuando una prima suddivisione tra i materiali da trattare in ingresso (definiti rifiuti-sottoprodotti) e materiali lavorati, in uscita secondo le principali caratteristiche merceologiche commerciali. I cumuli vengono predisposti dalla società con una suddivisione spaziale e funzionale dettata da esigenze lavorative in funzione dei conferimenti variabili in ingresso e/o in uscita, posizionando idonea segnaletica e se necessario posizionamento di barriere "New jersey".

Il quantitativo massimo di materiali recuperati (test di cessione, cernita, frantumazione e/o vagliatura) in attesa di essere commercializzato, stoccabile all'interno delle aree del sito produttivo è di 31.000 tonnellate complessive.

I tempi di riutilizzo dei materiali recuperati, stoccati all'interno delle aree del sito produttivo saranno di 3 anni dalla data delle operazioni di recupero. Al termine della scadenza del presente rinnovo, salvo ulteriori

proroghe/rinnovi o cessazione dell'autorizzazione tutti i materiali stoccati in attesa di essere commercializzati, dovranno essere effettivamente riutilizzati e/o smaltiti.

Qualora si renda necessario durante la movimentazione dei cumuli, l'impresa predispone un sistema di abbattimento delle polveri, posizionando degli irrigatori collegati al proprio impianto idrico.

5.5.2 Aree di stoccaggio e recupero rifiuti

L'area di recupero risulta delimitata e recintata, gli accessi sono dotati di cancelli. La scelta dell'area è finalizzata a ubicare le attività in una zona che si trova a ridosso del capannone, riparata dall'azione del vento e altresì lontana dalle abitazioni presenti, sottofondo naturale compatto, non pavimentato.

L'area in oggetto come detto si trova a circa 1.000 m dall'abitato più vicino della frazione Cretaz Boson, in comune di Pontey la propagazione di rumore e polveri nell'area è limitata oltre alla lontananza anche dalla morfologia del terreno dall'ubicazione dell'area che viene delimitata con posizionamento di barriere "New jersey".

5.5.3 Aree di deposito materiali recuperati

I materiali recuperati al termine delle operazioni di recupero, trovano collocazione principale nelle aree Est e Ovest, e vengono trasferiti all'interno del sito produttivo per il loro utilizzo finale negli impianti di produzione conglomerati cementizi e bituminosi.

5.5.4 Gestione del Rumore

Le aziende del gruppo, utilizzano macchine operatrici e autocarri di ultima generazione con motori "Acert-Euro 5 Euro 6", eseguendo le manutenzioni programmate presso officine autorizzate.

Le attività di trattamento e recupero dei rifiuti avvengono utilizzando gli stessi mezzi ed attrezzature normalmente utilizzate per l'esercizio delle attività svolte per la lavorazione degli inerti per conglomerati cementizi e bituminosi.

Si allega la relazione di previsione di impatto acustico, prevista dall' art. 10 della legge Regionale n°20 del 2009 è allegata alla presente.

5.5.5 Opere accessorie

All'interno dell'area sono presenti gli uffici direzionali e operativi, lo spogliatoio, e servizi igienici. In prossimità del capannone industriale è presente una pesa per gli autocarri (pesa a ponte) collegata ad un terminale elettronico di pesatura omologato, per il controllo in ingresso e uscita dei materiali.

5.5.6 Impianto antincendio

All'interno del sito produttivo è presente un impianto di antincendio ad acqua e estintori all'interno dei fabbricati, a cui viene eseguita manutenzione e controllo periodico. La tipologia di rifiuti trattata costituita principalmente da inerti non richiede integrazioni dell'impianto esistente.

6) MODALITA' OPERATIVE DEL CICLO PRODUTTIVO E GESTIONE DEL CONTENIMENTO DELLE EMISSIONI DIFFUSE IN ATMOSFERA ART. 269 E RUMORE

6.1 Ciclo operativo

Le modalità operative di recupero dei rifiuti prevedono la movimentazione dei materiali con l'utilizzo di macchine operatrici ed autocarri, che si svolgono periodicamente in funzione dell'afflusso in ingresso e uscita dei materiali. Non risulta possibile individuare dei periodi specifici di lavoro per le attività di recupero.

Le operazioni di recupero sono svolte saltuariamente in sinergia con le attività che vengono svolte all'interno del sito produttivo della società IVIES S.p.A. durante gli orari giornalieri dalle 6:00 alle 18:00, senza incremento dei turni di lavoro e utilizzando gli stessi impianti e/o attrezzature. La potenzialità degli impianti di lavorazione è ampiamente superiore alle quantità per le quali si richiede il recupero, come lo sono gli spazi destinati a depositare i materiali recuperati destinati al riutilizzo e alla commercializzazione.

Poiché all'interno del sito produttivo si svolgono attività di lavorazione inerti calcestruzzi e conglomerati bituminosi e movimentazione materiali inerti lavorati e provenienti da cava, tutti gli impianti di frantumazione e selezione, impianti di confezionamento calcestruzzi e conglomerati sono dotati di impianti di abbattimento polveri. Inoltre i cumuli, i piazzali e le aree di manovra sono attrezzati con impianto di abbattimento polveri e irrigatori amovibili. L'operatore della pala meccanica inoltre quando si rende necessario cosparge le aree di manovra con acqua. Gli autocarri per il trasporto sono dotati di copri/scopri manuale e/o meccanico del carico. La conformazione generale del sito, l'ubicazione del capannone industriale, la conformazione dei vari piazzali posti a quote differenti e le recinzioni proteggono le zone di lavoro dall'azione del vento.

Le operazioni di trattamento dei rifiuti vengono svolte evitando le giornate troppo ventose, realizzando cumuli non troppo grandi, e se necessario posizionando ulteriori idonei irrigatori.

7) MODIFICA DELLE TIPOLOGIE RIFIUTI AUTORIZZATI

Rispetto alle quantità di materiali autorizzate con PD n. 1865 del 02/05/2011 la società richiede una variazione della tipologia di rifiuti, sia trattabili sia stoccabili, da CER 12.01.07 a CER 01.04.08 e CER 01.04.09 incrementando il volume complessivo trattabile da 14.500 tonnellate a 31.000 tonnellate annue.

Le tipologie e quantità della situazione attualmente autorizzata sono quelle rappresentate nel prospetto seguente:

CER - Descrizione	Caratteristiche dei materiali recuperati e attività di recupero	quantità annua trattabile e massima stoccabile
<i>17 03 02 – miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01</i>	Attività di recupero: produzione di aggregati per materiali non legati e legati con leganti idraulici per l'impiego nella costruzione di strade, in conformità alla norma armonizzata UNI EN 13242, ad esclusione dei recuperi ambientali (R5); Caratteristiche dei materiali: aggregati per materiali non legati e legati con leganti idraulici per l'impiego nella costruzione di strade, in conformità alla norma armonizzata UNI EN 13242, ad esclusione dei recuperi ambientali, conformi a quanto previsto dal d.m. 69/2018; messa in riserva (R13)	10.000 ton
<i>17 01 07 – miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelli di cui alla voce 17 01 06</i>	Attività di recupero: messa in riserva di rifiuti inerti (R13) per la produzione di materie prime secondarie per l'edilizia, mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata, con eluato del test di cessione conforme a quanto previsto in allegato 3 al d.m. 5 febbraio 1998	1.500 ton
<i>17 09 04 – rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03</i>	Caratteristiche dei materiali: messa in riserva (R13)	3.000 ton
<i>12 01 17 – residui di materiale di sabbatura, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 16</i>	Attività di recupero: messa in riserva (R13)	deposito di stoccaggio temporaneo

Le tipologie e quantità richieste per il rinnovo sono, invece, quelle indicate nella pagina seguente:

Cumuli	Operazioni di recupero	Codice CER	Descrizione rifiuto	Caratteristiche dei materiali recuperati e attività di riutilizzo	Quantità annua trattabile (ton/anno)	Quantità annua stoccabile (ton)
1		17 03 02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01 (ossia senza catrame di carbone)	Attività di recupero: a) produzione conglomerato bituminoso "vergine a caldo" e a freddo [R5]; b) realizzazione di rilevati e sottofondi stradali; c) produzione di materiale per costruzioni stradali e piazzali industriali mediante selezione preventiva (macinazione, vagliatura, separazione delle frazioni indesiderate, eventuale miscelazione con materia inerte vergine) con eluato conforme al test di cessione secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto [R5]. Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti: a) conglomerato bituminoso nelle forme usualmente commercializzate; b) materiali per costruzioni nelle forme usualmente commercializzate.	10000	3000
2		17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	Attività di recupero: messa in riserva di rifiuti inerti [R13] con separazione delle frazioni indesiderate e della eventuale frazione metallica per sottoporla all'operazione di recupero nell'industria metallurgica [R4] e per sottoporre la frazione inerte alle seguenti operazioni di recupero: a) recupero nell'industria della produzione di conglomerati cementizi [R5]; b) recupero nei cementifici [R5]; c) frantumazione, macinazione ed omogeneizzazione e integrazione con materia prima inerte nell'industria lapidea [R5]; d) formazione di rilevati, sottofondi stradali e piazzali industriali [R5]; e) recuperi ambientali [R10]. Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti: a) conglomerati cementizi nelle forme usualmente commercializzate; b) cemento nelle forme usualmente commercializzate.	1500	1500
3		17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	Attività di recupero: a) messa in riserva di rifiuti inerti [R13] per la produzione di materie prime secondarie per l'edilizia, mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata, con eluato del test di cessione conforme a quanto previsto in allegato 3 al presente decreto [R5]; Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti: MPS materie prime secondarie per l'edilizia con caratteristiche conformi all'allegato C della circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205 e successive norme armonizzate UNI EN. (*)	3000	3000
4		17 05 04	Terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17.05.03*	Attività di recupero: a) industria della ceramica e dei laterizi [R5]; b) utilizzo per recuperi ambientali [R10]; c) formazione di rilevati e sottofondi stradali [R5]. Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti: prodotti ceramici nelle forme usualmente commercializzate.	7500	3750
5		01 04 08	01 04 08 scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	Attività di recupero: a) cementifici [R5]; b) utilizzo del granulato per produzione di conglomerati cementizi e bituminosi [R5]; c) utilizzo per isolamenti e impermeabilizzazioni e ardesia espansa [R5]; d) ove necessario frantumazione; macinazione, vagliatura; eventuale omogeneizzazione e integrazione con materia prima inerte, anche nell'industria lapidea [R5]; e) utilizzo per recuperi ambientali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto) [R10]; f) utilizzo per realizzazione di rilevati e sottofondi stradali e ferroviari e aeroportuali, piazzali industriali previo eventuale trattamento di cui al punto d) (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto) [R5]; Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti: a) cemento nelle forme usualmente commercializzate; b) e c) conglomerati cementizi e bituminosi e malte ardesiache. Attività di recupero: a) produzione calce idraulica [R5]; b) produzione conglomerati cementizi, calcestruzzi e manufatti per edilizia [R5]; c) cementifici, come aggiunta al clinker, come additivo nella carica al forno per la produzione di cementi ferrici [R5]; d) industria siderurgica nella preparazione della carica dell'altoforno [R5]; e) formazione di rilevati e sottofondi stradali previa eventuale frantumazione del rifiuto (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto) [R5]. f) riutilizzo per recuperi ambientali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto) [R10] Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti: a) calce idraulica nelle forme usualmente commercializzate; b) conglomerati e manufatti per edilizia nelle forme usualmente commercializzate.	4500	2100
6		01 04 09	01 04 09 scarti di sabbia e argilla	Attività di recupero:previa eventuale disidratazione: a) industria dei laterizi in aggiunta all'impasto, industria dell'argilla espansa [R5]; b) cementifici [R5]. c) recuperi ambientali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto) [R10] Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti: a) laterizi e argilla espansa nelle forme usualmente commercializzate. b) cemento nelle forme usualmente commercializzate.	4500	2100

8. COERENZA DELL'OPERA CON LE NORME IN MATERIA AMBIENTALE E CON GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA

8.1 Coerenza con il P.T.P.

8.1.1. Conformità con le norme per parti di territorio del P.T.P.

L'area di progetto rientra nel "sistema fluviale" disciplinato dall'art. 14 delle Norme di Attuazione del Piano Territoriale Paesistico della Regione Autonoma Valle d'Aosta.

Nel sistema fluviale, da non confondersi con le fasce fluviali di cui all'art. 35, l'indirizzo caratterizzante è costituito dalla valorizzazione delle risorse idriche e dalla riqualificazione (RQ) degli ecosistemi fluviali e degli insediamenti esistenti per usi ed attività agro-silvo-pastorali (A); sono inoltre ammessi, nel rispetto delle determinazioni di cui all'articolo 35, i seguenti interventi, soggetti a particolare attenzione riguardante gli insediamenti esistenti e la valorizzazione degli usi naturalistici e ricreativi:

- a.** riqualificazione (RQ) per usi e attività di tipo: S, U1, U2;
- b.** di trasformazione (TR1), alla condizione C2, per usi e attività di tipo: S1; S2; S3, limitatamente a ricreazione, tempo libero e sport; U1; U2;
- c.** di trasformazione (TR2), alla condizione C3, per usi e attività di tipo: S1; S2; S3, limitatamente a ricreazione, tempo libero e sport; U1; U2, limitatamente ad attrezzature ricettive e di servizio.

I PRGC precisano le determinazioni di cui al comma 1, applicandole in modo differenziato nelle diverse parti del sistema di cui al presente articolo, in relazione alle rispettive specificità e tenuto conto degli indirizzi di cui al comma 3 e delle determinazioni di cui all'articolo 35.

Nel sistema fluviale:

- a.** devono essere realizzati interventi di mantenimento e riqualificazione volti a migliorare stabilmente le condizioni di sicurezza idraulica (in particolare la capacità di contenimento e di laminazione delle piene), il grado di naturalità, l'efficienza e la continuità degli ecosistemi fluviali (con particolare riguardo per le aree spondali e le zone umide latitanti), a ridurre i fattori di rischio e le situazioni di degrado ambientale, a ripristinare nella maggior misura

possibile la dinamica evolutiva naturale dei corsi d'acqua, e a restituire loro i terreni impropriamente sottratti;

- b.** sono vietati usi, attività ed interventi tali da aggravare le interferenze antropiche nelle dinamiche evolutive dei corsi d'acqua e i rischi idraulici ed idrogeologici, o tali da ridurre la fruibilità e l'accessibilità dei corsi d'acqua stessi e delle loro sponde, o tali da richiedere opere di difesa e di sistemazione idraulica, con le sole eccezioni degli insediamenti consolidati e di quelli espressamente previsti dal PRGC e coerenti con le determinazioni del presente PTP, ivi comprese le opere per utilizzi delle acque per scopi irrigui, idroelettrici, industriali e per consumi umani, purché i nuovi interventi non comportino riduzioni significative delle aree di espansione e laminazione delle piene;
- c.** devono essere promosse, anche con le misure di sostegno e di incentivazione previste da provvedimenti comunali o regionali, forme di utilizzazione delle sponde e delle aree latitanti e pratiche colturali atte a ridurre i carichi inquinanti, gli impedimenti al deflusso delle acque e gli altri impatti negativi, compatibilmente con le esigenze di garantire il regolare deflusso delle acque in caso di piena e di evitare danni a valle delle aree di intervento.

Il PTP individua parti del sistema fluviale assimilabili, in ragione delle trasformazioni pregresse, ad altri sistemi ambientali (sistema insediativo tradizionale e sistema urbano): in tali porzioni di territorio si applicano, oltre alle determinazioni di cui al presente articolo, quelle definite rispettivamente dagli articoli 15, 16, 17, 18 delle presenti norme.

8.1.2 Conformità con le prescrizioni direttamente cogenti e prevalenti del P.T.P.

Art. 20 – Trasporti - Comma 9

Non riguarda gli interventi esaminati.

Art. 21 – Progettazione stradale - Comma 1 lettera b

L'intervento proposto non comporta la costruzione di strade.

Art. 23 – Servizi - Comma 9 e 10

L'opera in progetto non rientra tra i servizi a cui l'articolo fa riferimento.

Art. 25 - Industria e artigianato - Comma 7

Non riguarda gli interventi esaminati.

Art. 26 - Aree ed insediamenti agricoli - Comma 6

Non riguarda gli interventi esaminati.

Art. 29 - Attrezzature e servizi per il turismo - Comma 6

Non riguarda gli interventi esaminati.

Art. 32 - Boschi e foreste - Comma 7

Non riguarda gli interventi esaminati.

Art. 33 – Difesa del suolo - Comma 1

Le opere in progetto ottemperano a quanto previsto alle lettere a, b, c, d, e, f, g del presente comma, come si evince dal progetto allegato e dalla relativa relazione geologica e geotecnica.

Art. 33 Comma 3

Il settore non è posto in aree delimitate per frana: l'opera è comunque corredata di relazione geologica e geotecnica e di studio di compatibilità.

Art. 33 Comma 4

Il progetto allo stato attuale è comprensivo della relazione geologica e geotecnica ai sensi del D.M. 11 marzo 1988.

Art. 34 – Attività estrattive - Comma 3 e 5

Non riguarda gli interventi esaminati.

Art. 35 - Fasce fluviali e risorse idriche - Comma 1,2 e 5

L'intervento proposto rientra nei terreni a rischio di inondazione ed è presente l'apposita relazione di compatibilità idraulica.

Art. 35 Comma 9

Nel progetto non rientrano pozzi, punti di presa e sorgenti di acque destinate al consumo umano.

Art. 37 - beni culturali isolati - Comma 3

Nell'area interessata non sono presenti beni culturali isolati.

Art. 38 - Siti di specifico interesse naturalistico - Comma 1, 2, 3, 4

L'area interessata dall'intervento non è compresa nei siti di specifico interesse naturalistico.

Art. 40 - Aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico - Comma 1, 2, 3

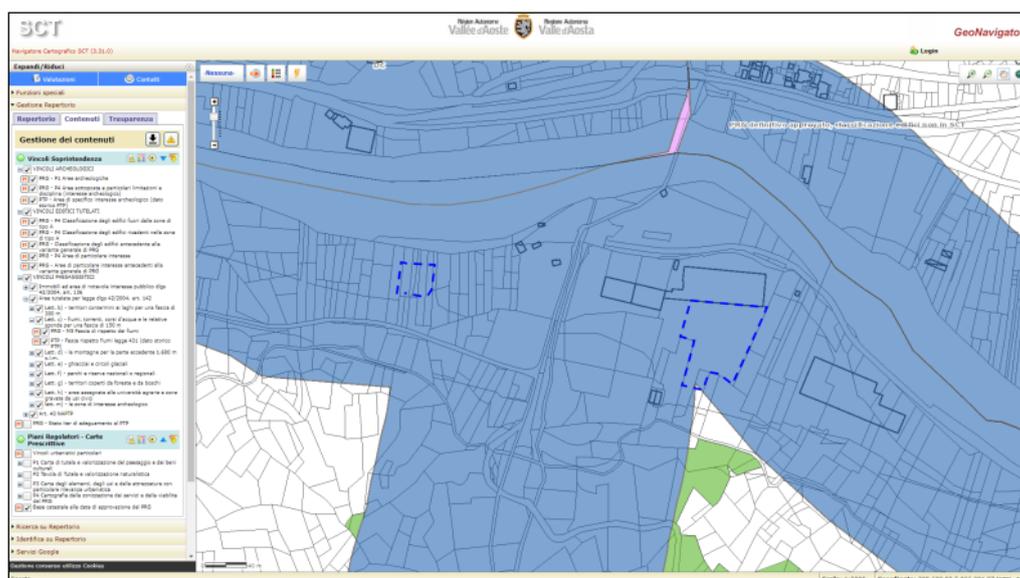
L'area interessata dall'intervento non è compresa nei siti di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale e archeologico. Il nuovo impianto insisterà su areali che non comprendono il percorso storico individuato sul piano regolatore comunale (percorso storico di collegamento tra Pontey e la sinistra idrografica della Dora Baltea). L'accesso all'impianto avverrà su quello già esistente.

8.2 Altri vincoli ambientali gravanti sull'area di localizzazione

8.2.1 Conformità con il vincolo paesaggistico

Il settore è sottoposto a vincolo paesaggistico ai sensi del D. Lgs n°42 del 22/01/2004 che incorpora e sostituisce il D.Lgs n° 490 del 1999, le Leggi Galasso (n° 431 dell'8/08/1985), la Legge n° 1089/1939 ("Tutela delle cose di interesse artistico o storico") e la Legge 1497/1939 ("Protezione delle bellezze naturali").

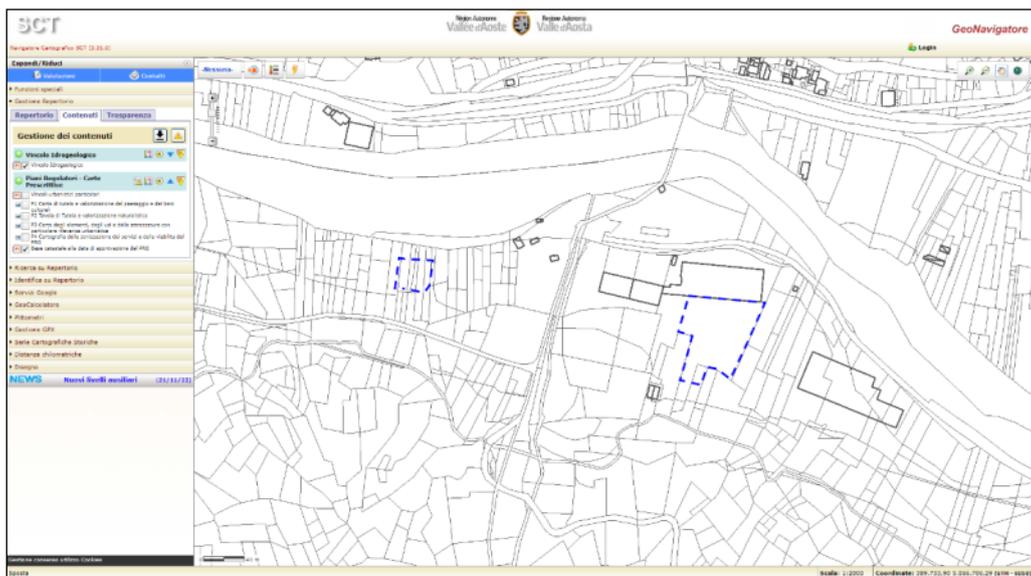
Nel dettaglio, relativamente ai vincoli paesaggistici i due areali rientrano nel seguente vincolo: Immobili ed aree di notevole interesse pubblico dlgs 42/2004, art. 136 - Lett. c) - fiumi, torrenti, corsi d'acqua e le relative sponde per una fascia di 150 m PRG - M5 Fascia di rispetto dei fiumi PTP - Fasce rispetto fiumi legge 431 (dato storico PTP).



Vincoli Soprintendenza – GeoNavigator – sito web RAVA

8.2.2 Conformità con il vincolo idrogeologico

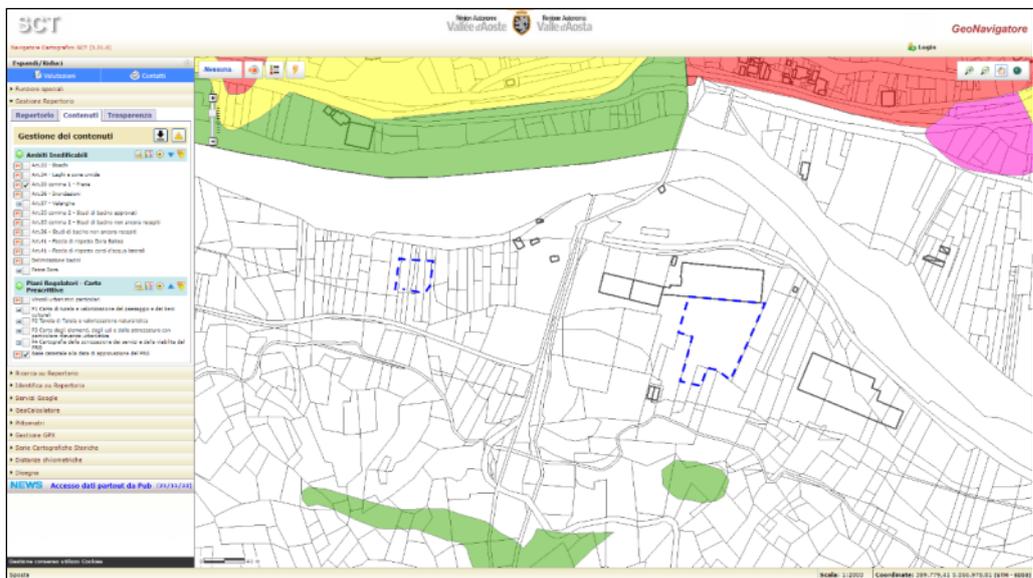
Il settore non è soggetto al R.D. n°3267 del 30 dicembre 1923 (Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani).



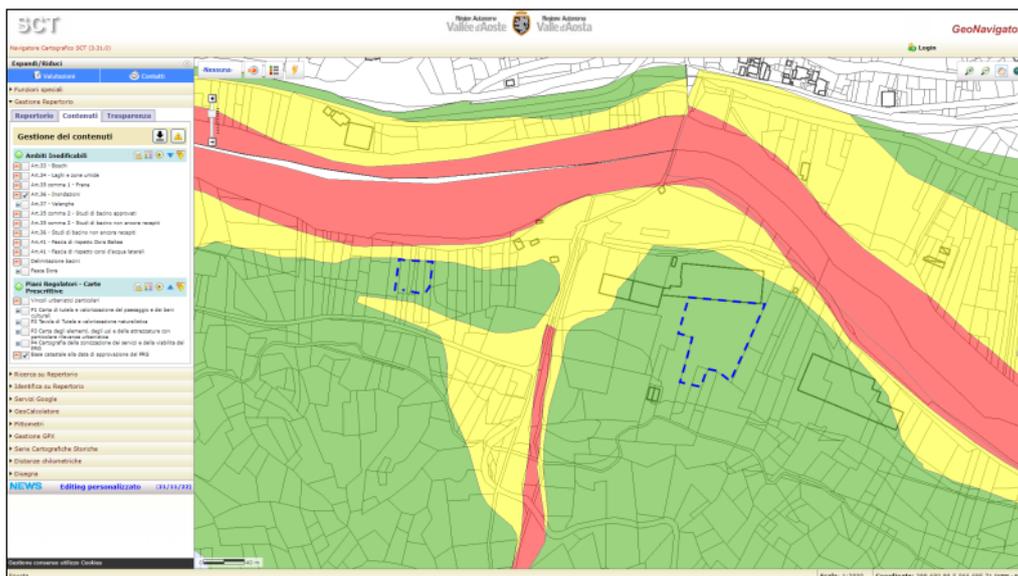
Vincolo idrogeologico – GeoNavigator – sito web RAVA

8.2.3 Ambiti inedificabili – frane, inondazioni e valanghe (l.r. 6 aprile 1998, n.11 e sue suc. mod.)

I terreni interessati dalle opere rientrano in fascia C per inondazione (art. 36).



Art. 35 – GeoNavigator – sito web RAVA



Art. 36 – GeoNavigator – sito web RAVA

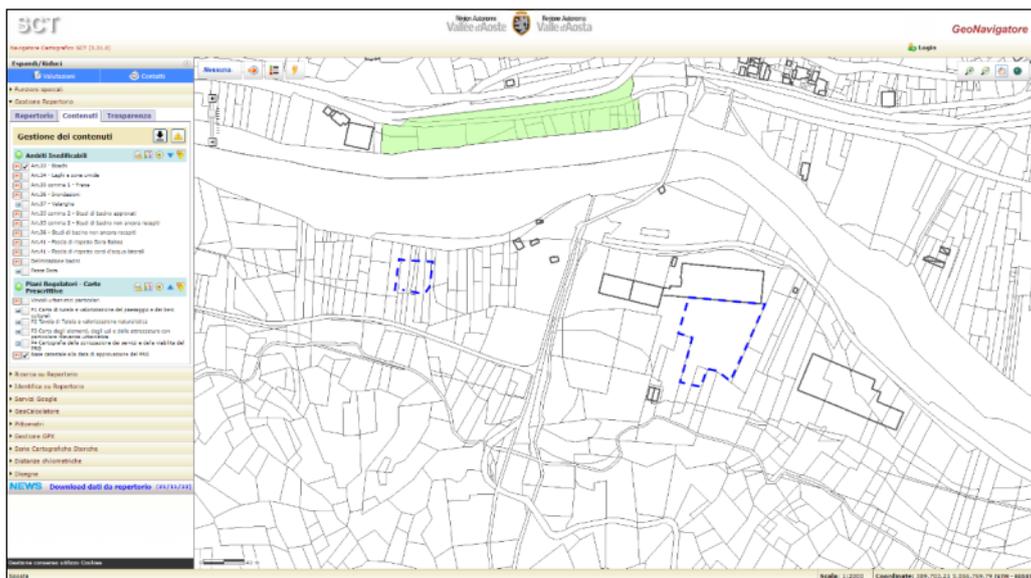
La legge regionale 11/98 e succ. mod. e relative delibere attuative (delibera della Giunta regionale 2939 del 10 ottobre 2008), prevede che:

- **Art. 36 – Fascia C:**
- *Nelle aree della fascia C è consentito ogni tipo di intervento, edilizio ed infrastrutturale; nel caso di interventi di nuova costruzione, i relativi progetti devono essere corredati da uno specifico studio sulla compatibilità dell'intervento con lo stato di pericolosità idraulica determinato dall'evento preso a riferimento per la delimitazione della fascia, contenente, altresì, la verifica dell'adeguatezza delle condizioni di sicurezza in atto e di quelle conseguibili con le necessarie opere di mitigazione del rischio. Nella realizzazione dei nuovi fabbricati e nella ristrutturazione o manutenzione di quelli esistenti (in questi ultimi casi ove gli interventi riguardino le pertinenze in oggetto), devono essere adottati accorgimenti per limitare gli effetti di eventuali flussi di acque, con particolare attenzione nei confronti di quelli provenienti dalla rete viabile.*

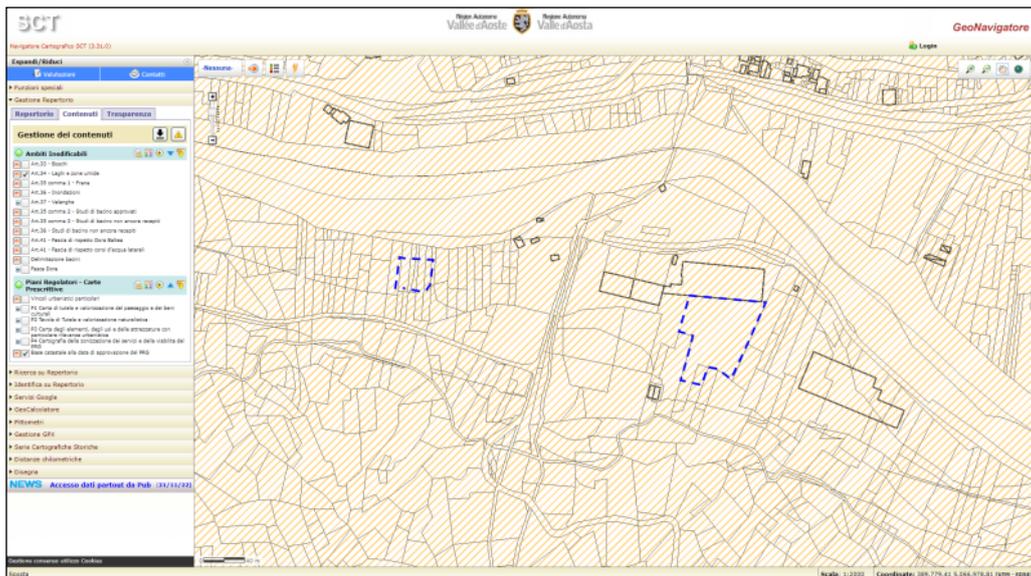
8.2.4 Ambiti inedificabili - aree boscate, zone umide e laghi (l.r. 6 aprile 1998, n.11 e sue suc. mod.)

Nel settore di indagine non sono presenti aree boscate.

Nel settore di indagine non sono presenti laghi né zone umide.



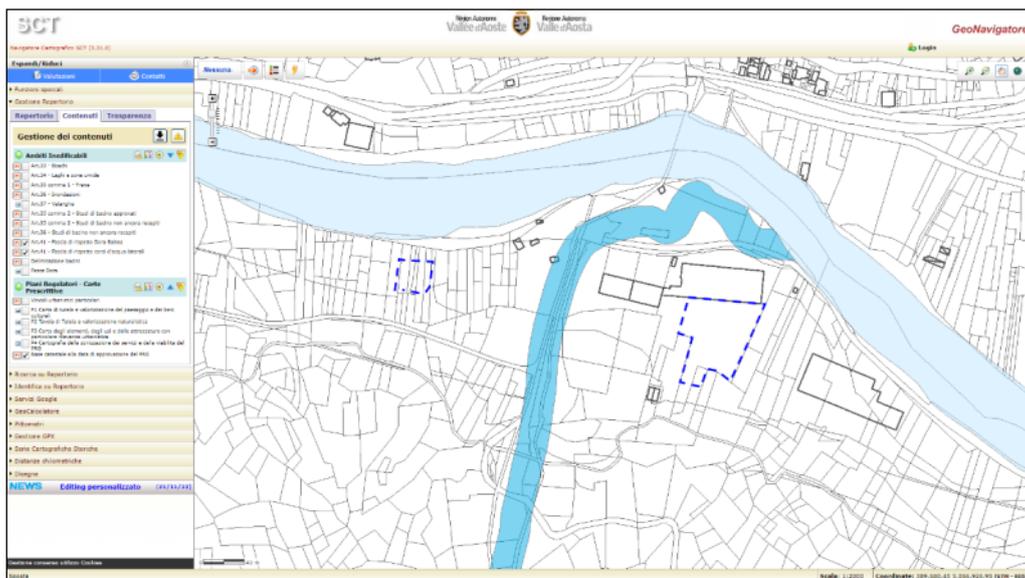
Art. 33 – GeoNavigator – sito web RAVA



Art. 34 – GeoNavigator – sito web RAVA

8.2.5 Ambiti inedificabili – fasce di rispetto (l.r. 6 aprile 1998, n.11 e sue suc. mod.)

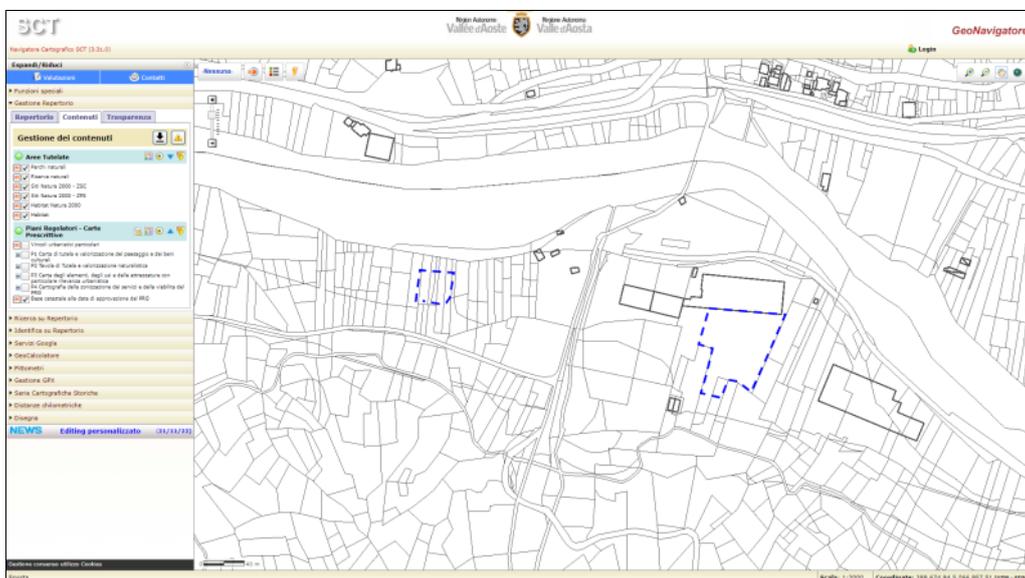
I terreni interessati dalle opere non rientrano nelle fasce di rispetto (art. 41).



Art. 41 – GeoNavigator – sito web RAVA

8.2.6 SIC (Siti di Importanza Comunitaria - Direttiva 92/43/CEE – Habitat) e ZPS (Zone di Protezione Speciale - Direttiva 74/409/CEE – Uccelli)

La zona oggetto del presente studio non rientra in aree tutelate ai sensi delle direttive comunitarie.



Aree tutelate – GeoNavigator – sito web RAVA

8.2.7 Piano Stralcio Delle Fasce Fluviali

L'analisi delle altezze di piena relative al Piano stralcio delle fasce fluviali ha mostrato che nel settore in oggetto le acque non raggiungono l'impianto di recupero di rifiuti. Si rimanda alla relazione

geologica ed allo studio di compatibilità per maggiori dettagli.

8.2.8 Interferenze con altre progettazioni in itinere o opere preesistenti

Nell'area in oggetto non risultano essere presenti altre progettazioni in itinere o opere preesistenti. Si tratta comunque di un'area artigianale dove si avvicendano diverse attività.

8.2.9 Verifica preliminare dell'esistenza di aree di interesse archeologico

Analizzando la tavola P1 del Piano Regolatore del comune di Pontey risulta che nell'areale non sono segnalati aree di interesse archeologico né beni culturali di particolare interesse. Il nuovo impianto insisterà su areali che non comprendono il percorso storico individuato sul piano regolatore comunale (percorso storico di collegamento tra Pontey e la sinistra idrografica della Dora Baltea). L'accesso all'impianto avverrà su quello già esistente.

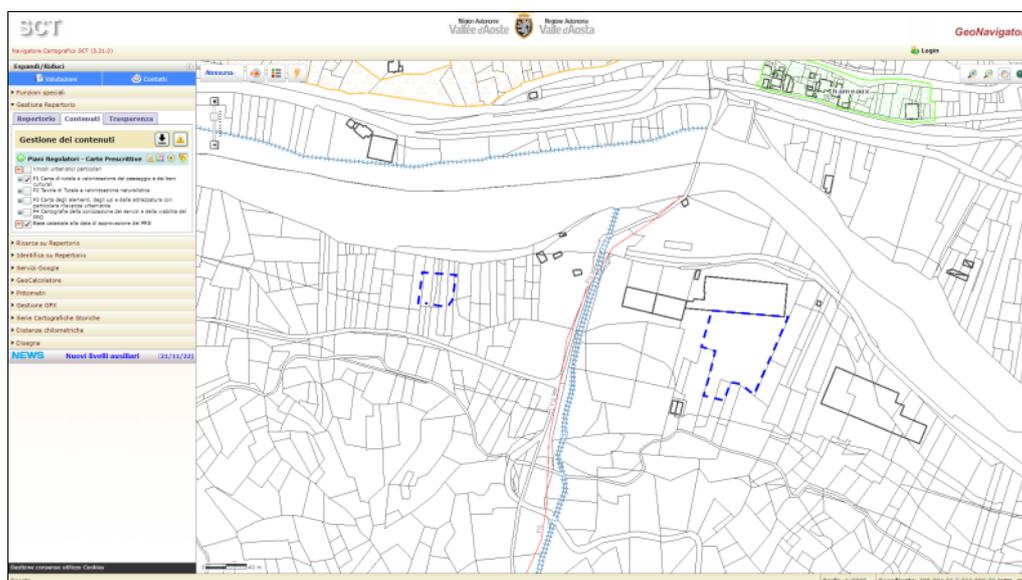


Tavola P1 del PRGC del comune di Pontey – GeoNavigator – sito web RAVA

8.3 Coerenza con il P.R.G.C.

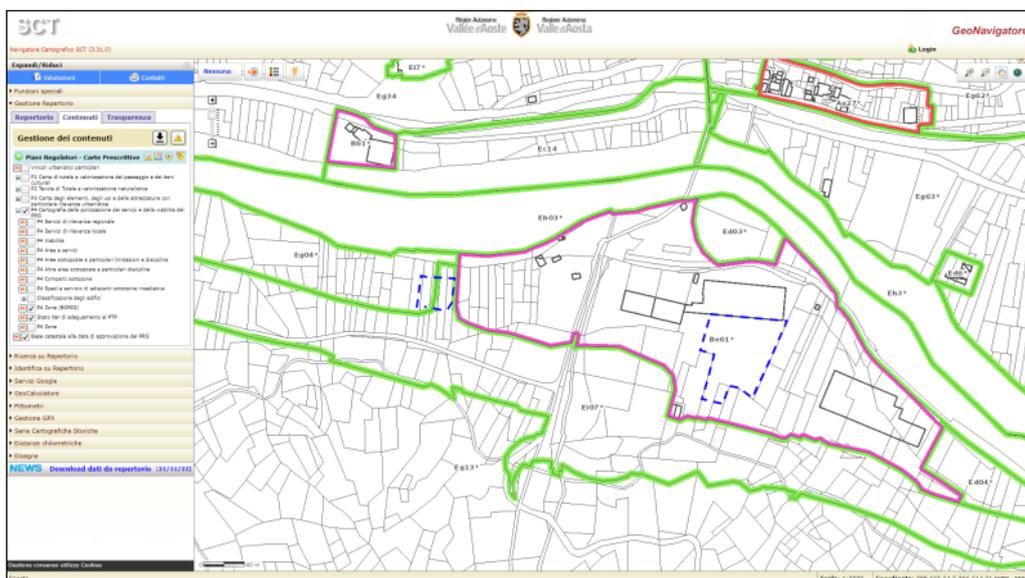
Il PRGC del comune di Pontey detta le norme e le prescrizioni che disciplinano l'uso del suolo al fine di assicurarne uno sviluppo razionale ed ordinato. Il PRGC divide il territorio in zone omogenee per le quali individua la destinazione d'uso, con le relative caratteristiche e vincoli.

Consultando il piano regolatore del comune di Pontey l'area Est è posta all'interno della zona in Be01*, mentre l'area Ovest è posta all'interno delle zone Eg04* e Ei07*.

Le sottozone Eg: sono "Sottozone di particolare interesse agricolo destinate a coltivazioni specializzate (vigneti, frutteti, castagneti da frutto) e alle produzioni foraggere asservite alle aziende zootecniche di fondovalle o che si prestano per contiguità e natura dei terreni ad esserlo."

Le sottozone Ei07* e Ei08* sono caratterizzate dalla presenza dell'autostrada. Sono consentite tutte le strutture inerenti alla viabilità.

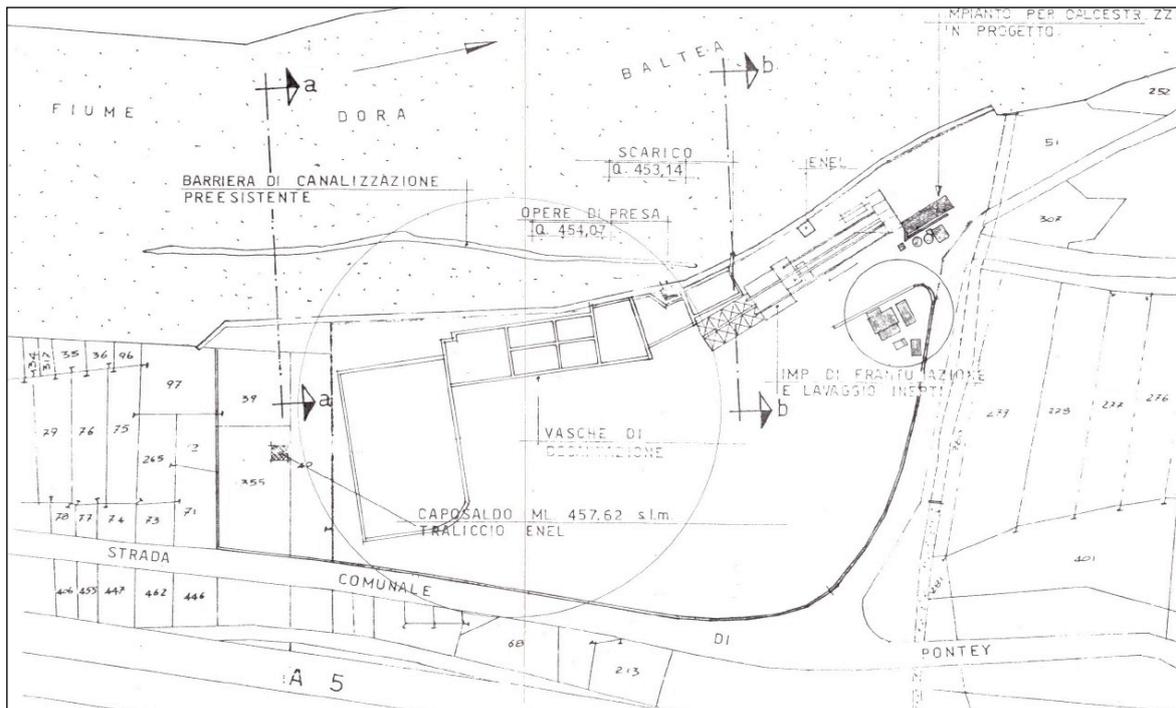
Come descritto nel paragrafo successivo la zona Ovest non è invece ricompresa nella sottozona Be01 per mero errore cartografico.



PRGC comune di Pontey – GeoNavigator – sito web RAVA

Infatti, il vascone in c.a. e l'area di deposito nell'area ovest erano già state autorizzate precedentemente alla stesura del Piano Regolatore Generale Comunale.

Relativamente a tale vascone è stata reperita presso l'ufficio tecnico del comune di Pontey la documentazione riguardante la concessione edilizia in sanatoria rilasciata dal comune del Pontey nel 1994 per la costruzione delle vasche in C.A. utilizzate per far asciugare le sabbie di lavaggio, nonché per la realizzazione delle piste necessarie per le operazioni di carico/scarico dal vascone.



Planimetria allegata alla concessione edilizia in sanatoria del 1994

Tale concessione risulta antecedente rispetto alla modifica del piano regolatore, nonché all'adozione degli ambiti inedificabili. Con il Comune si è ritenuto che in sede di stesura del piano regolatore tale areale non sia stato ricompreso per una svista nella zona Be01: è evidente, infatti, che tale vascone in c.a. non possa rientrare né in aree agricole né tantomeno in aree autostradali visto il suo uso industriale legato all'impianto presente. Tale svista è da imputare pertanto ad un mero errore cartografico che verrà corretto dal Comune nei termini consentiti dalla legge.

9) DOTAZIONI IGIENICHE E RICOVERI PER IL PERSONALE.

L'impianto di recupero dispone di adeguati servizi igienici e spogliatoi ubicati all'interno del capannone. I mezzi d'opera impiegati sono tutti dotati di cabina pressurizzata con ingresso di aria filtrata e raffrescata/riscaldata al fine di mantenere un microclima ottimale in qualsiasi stagione. È fatto divieto di operare con cabina a porte o finestrini aperti. La polverosità delle piste di manovra/accesso non pavimentate viene ridotta al minimo da bagnature/irrorazioni mentre le macchine operatrici suscettibili di produzione di polveri diffuse sono dotate di sistemi di abbattimento con ugelli ad acqua.

All'interno dell'area uffici/spogliatoi è garantito adeguato stoccaggio di acqua minerale potabile in contenitori.